VENERDÌ 26 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 231

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide a giudizi, L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca e ringraziamenti L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le opposizioni alla vana ricerca di nuove coalizioni

La forza del Fascismo

ROMA, 25, notte (per telefono):

Squallido oggi più che mai Montecitorio. I deputati preferiscono la provincia alla Capitale. Fra i più attivi al lavoro, i democratici di opposizione ed i centri liberali in vista appunto del Congresso di Livorno che dovrebbe partorire un nuovo avversario, anzi il grande avversario del Fascismo e del Governo.

Secondo il «Popolo d' Italia» i democratici di opposizione penserebbero uscire dal cartello delle sinistre cercando di determinare in un primo tempo il distacco dei liberali dalla maggioranza per poi formare con essi il centro di un nuovo blocco di opposizione cui dovrebbero aderire i combattenti, i mutilati, alcuni dei democratici fiancheggiatori e i popolari. La manovra pare destinata ad insuccesso: in primo luogo perchè non possono venire spazzati degli antagonismi che si oppongono a questa nuova amalgama demo-massonico-liberale-sturziana che dovrebbe costituire la nuova catapulta per demolire la fortezza fascista; in secondo luogo perchè quand'anche per ipotesi fosse possibile porre insieme tanti e così diversi elementi essi non potrebbero mai costituire una forza sufficiente ad abbattere il partito fascista e tanto meno capace di dare alla politica dello Stato una direttiva rettilinea e un programma organico ed omogeneo.

I fascisti dispongono sempre alla Camera di una netta maggioranza contando essi, oltre alla forza dei propri inscritti, anche quella di parecchi amici sicuri e nel Paese il maggiore consenso.

C'è della gente che non sta più nei panni tanta è l'impazienza per la... successione.

Il giornale fascista intende riferirsi a quanto rileva «Il Piccolo» oggi e cioè non esservi ragione di allarme, nè il liberalismo aspira a riprendere il governo del Paese.

Ma nella edizione della sera, il «Giornale d' Italia» dice di non avere ragione di preoccuparsi se l'attuale Ministero durerà ancora tre mesi o due anni e se al termine della sua vita possa sostituirlo un ministero di prevalente tendenza A o di prevalente tendenza B. Ecco perchè i liberali, a differenza dei partiti di demagogia di colore rosso, nero e bianco hanno un alto rispetto per la funzione del Parlamento e della prerogativa Sovrana e sanno che la responsabilità di una crisi e di una eventuale indicazione alla Corona deve essere al momento opportuno assunta dal Parlamento.

Il «Giornale d' Italia» aggiunge che primo obiettivo del liberalismo italiano in questa sua rigorosa rinascita è il ripristino della funzione costituzionale.

Le ultime tappe del viaggio trionfale del Duce nel Veneto

Da Asiago a Bassano

BASSANO, 25.

Terminata la colazione al Municipio di Canove, il Presidente del Consiglio on. Mussolini e i ministri De Stefani e Sarrocchi coi rispettivi seguiti risalgono in automobile e si dirigono verso Asiago ovunque festeggiati anche nella più piccola borgata. Giunto ad Asiago, il Presidente si reca al Parco della Rimembranza ove depone una corona di fiori in omaggio ai Caduti.

Nella strada provinciale dalla parte opposta del Parco della Rimembranza è stato eretto il monumento ai Caduti della Brigata «Regina». Anche qui si reca l'on. Mussolini coi Ministri seguito da grande folla accorsa e depone una altra corona sul monumento pronunciando commoventi parole di commemorazione per i figli d' Italia eroicamente caduti sugli altipiani.

Procedendo alla volta di Bassano per la storica strada degli altipiani dalla quale si scorgono ancora ben visibili le traccie dell'eroica resitenza opposta dai nostri soldati all'offensiva nemica, l'on. Mussolini devia per recarsi al cimitero inglese di Granezza deponendo anche qui una corona di fiori. Entusiastiche dimostrazioni accolgono il passaggio del Presidente da San Giacomo di Lusiana, Valloanara, Rosara e Marostica. La folla costringe l'automobile a procedere a passo d'uomo; ovunque sono scritte inneggianti al Re, all'Italia e all'on. Mussolini e strisce di carta con tali scritte sono incollate perfino sugli alberi, sui paracarri e sulle pietre chilometriche in aperta campagna.

Giunto a Bassano fra deliranti acclamazioni della folla, l'on. Mussolini, sempre accompagnato dai ministri De Stefani e Sarrocchi, si reca al Municipio ove riceve tutti i Sindaci della regione del Grappa appartenenti anche alle provincie di Treviso, Belluno e Trento. A nome della città di Bassano il sindaco porge il saluto all'on. Mussolini ricordando come egli da combattente abbia concorso alla realizzazione del segno e delle aspirazioni per una più grande Italia.

L'on. Mussolini rispondendo ringrazia ed esalta il sacrificio dei valorosi soldati che si immolarono sul Monte Grappa per la difesa di Bassano.

Applausi fragorosi accolgono le parole del Duce che è costretto dalle acclamazioni della folla accalcantesi nella piazza sottostante ad affacciarsi al balcone.

Passando per Montebelluna l'on. Mussolini si reca a Nervesa, uno dei paesi del Piave che maggiormente fu distrutto dalla guerra e che ora è già in gran parte ricostruito. Dopo un breve ricevimento al Municipio, ove si erano dati convegno anche i Sindaci dei prossimi Comuni, l'on. Mussolini si reca a visitare i lavori del vicino canale della Vittoria. Quivi un operaio, a nome degli operai addetti ai lavori, ha offerto all'on. Mussolini un'ascia romana trovata nello scavo di fondazione della pila del ponte di Nervesa ed ha pregato il Presidente di gradire l'omaggio di operai che sentono di dare l'opera loro a un'impresa degnissima del sacrificio dei tanti Caduti e che sentono sopratutto che il loro lavoro vale quanto più è consacrato alla fortuna della Patria.

L'on. Mussolini accetta con compiacimento il dono e nel ringraziare l'operaio assicura che la Nazione saprà dimostrare sempre la sua gratitudine per coloro che lavorano per la grandezza della Patria.

A Conegliano

CONEGLIANO, 25.

Da Nervesa, passando il Piave attraverso il ricostruito ponte della Priula sotto una scrosciante pioggia, l'on. Mussolini, che non ha mai lasciato durante tutto il viaggio il volante della sua «Alfa Romeo» si reca a Conegliano e sosta prima di tutto nell'imponente fabbricato recentemente ricostruito ove ha sede la Regia Scuola di Enologia. Accolto da acclamazioni di gran folla e delle rappresentanze fasciste accorse fino da Udine, e da ogni parte del Friuli (era presente anche l'on. Pisenti) il Presidente guidato dal Direttore della scuola ne visita gli splendidi locali e quindi passa nell'aula magna ove l'on. Marescalchi, ex alunno della scuola stessa, esprime a nome degli antichi compagni di studio e degli attuali studenti tutta la soddisfazione per l'onore concesso dall'on. Mussolini coll'odierna visita. L'on. Marescalchi approfitta dell'occasione per invocare dall'on. Mussolini tre provvedimenti di cui il primo per ottenere che alla Scuola di Enologia, pareggiata per recente disposizione legislativa agli Istituti medi sia invece conservato il suo attuale grado e titolo; il secondo perchè siano ammessi alla Scuola anche gli studenti stranieri che ora invece ne sono esclusi; il terzo provvedimento invocato è provvedimento di indole tecnica.

L'on. Mussolini risponde all'on. Marescalchi dichiarando che nulla trova ad obbiettare per la realizzazione del primo provvedimento invocato che non è contrario, anzi è favorevolissimo al secondo provvedimento poichè è interesse dell' Italia che i suoi insegnanti abbiano una buona propaganda all'estero e perchè gli studenti stranieri che vengono in Italia andranno probabilmente in altre città oltre che a Conegliano che pur ha tanta suggestiva bellezza e impareranno così a conoscere la nuova Italia. (applausi fragorosi). Per il terzo provvedimento richiesto, l'on. Mussolini si riserva ogni deliberazione dopo che gli saranno pervenute ulteriori spiegazioni dall'on. Marescalchi e dopo avere interpellati gli organi tecnici competenti.

Acclamatissimo dagli invitati e dalla folla accorsa presso la scuola, l'on. Mussolini ha poi fatto una breve visita alla sede del Comune e alle ore 20, fatto segno a una imponente dimostrazione da parte della popolazione accalcantesi nelle vie nonostante la pioggia dirotta, si è recato alla stazione ed è partito alla volta di Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 25.

Stamane alle 8.45 S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha fatto ritorno a Roma ossequiato alla stazione dalle autorità governative, civili e militari.

A proposito degli incidenti aviatori

L'Aeronautica non teme il pericolo ma sa prevenirlo

ROMA, 25.

L' Ufficio Stampa del Commissariato della R. Aeronautica comunica:

I luttuosi incidenti aviatori recentemente avvenuti hanno fornito il pretesto ad articoli atti a deprimere e suggestionare l'animo non del personale navigante, ma della Nazione che deve guardare con fiducia e con amore la sua aviazione intenta a raggiungere lo allenamento necessario per rispondere a tutte le esigenze militari.

E' purtroppo quasi inevitabile che col crescere del numero dei voli aumenti la probabilità di incidenti. Ma è anche evidente la necessità dell'allenamento. La sua intuitiva utilità è provata dal fatto che malgrado il crescere delle ore di volo, diminuisce largamente il numero degli incidenti mortali. Per ogni 100 ore di volo la percentuale fu infatti di 46 in gennaio con 860 ore di volo; fu di 23 in febbraio con 1743 ore di volo, ecc. ed è scesa a 56 in agosto con 5431 ore di volo pari a chilometri percorsi 108.000. Il che è evidentemente chiaro indice dell'allenamento raggiunto dai nostri arditissimi piloti. Malgrado ciò il 60 per cento degli incidenti mortali è purtroppo dovuto ad errori di manovra in cui sono incorsi anche piloti provetti ed anziani per la eccessiva confidenza col pericolo o per la troppa fiducia nella propria abilità, mentre pel rimanente 40 per cento che comprende pannes di motori e nella misura del 20 per scontri di volo, cause ignote o rotture di materiale, solo l' 8 per cento è dovuto a difetti di materiale.

Il personale navigante non è sottoposto a fatiche eccessive. Basta notare che le 5400 ore di volo suaccennate si ripartiscono in circa 800 piloti con una media di sette ore mensili di volo per pilota e ad ogni modo il personale stesso è periodicamente sottoposto agli accertamenti sanitari e fisiologici ed ha tutte le agevolazioni possibili in quanto nessun superiore obbliga nessun pilota a volare se questi non si sente in grado di decollare.

Anche il materiale è sottoposto a continuo controllo da parte del personale tecnico e degli stessi piloti ed in conclusione si può affermare che nulla è trascurato per ridurre al minimo gli incidenti di volo.

L'Aeronautica, riconoscente alla Nazione che guarda ad essa come a sicuro presidio della difesa del Paese e dell' Esercito e della R. Marina, per le loro manifestazioni di cameratismo e di riconoscimento degli sforzi fatti da essa nelle recenti manovre, conscia del suo dovere e superba del rischio quotidiano serenamente affrontato, continuerà sicura nel suo perfezionamento ben sapendo che i suoi capi non hanno certo bisogno di stimoli di sorta per provvedere nella maggiore misura possibile a tutte le giuste esigenze del personale navigante.

Il messaggio di Del Croix

AL CONGRESSO DEI CIECHI.

BOLOGNA, 25.

L'on. Carlo Del Croix ha inviato il seguente messaggio al Congresso dei ciechi:

«Amici miei, sono lontano ma non assente e vi dico che potrete contarmi come compagno certo e come un soldato devoto, sempre quando la mia opera o la mia parola potranno giovare alla causa. Nella nostra prima adunanza noi lasciammo parlare i nostri rimpianti e le nostre speranze ma in questo secondo Congresso possiamo celebrare battaglie memorabili e cospicue vittorie. Lunghi voti sono stati sciolti e antiche aspirazioni sono state esaurite, ma siamo ancora all' inizio della vita e della gioia delle prime conquiste, dobbiamo trarre la forza e l'auspicio per continuare l'impresa.

La illuminata mente di Augusto Romagnoli che primo che solo osò sperare e la miracolosa energia di Aurelio Nicolodi che ideò l'opera e martellò lo strumento interpretando i voti solitari e raccogliendo le forze disperse, danno la garanzia certa che la grande opera sarà compiuta e io vi rinnovo la preghiera e il comando di sorreggermi colla vostra volontà e di confortarmi colla vostra fede. Noi abbiamo promesso di fare di ogni vittima un uomo, di ogni uomo un cittadino e di ogni cittadino un soldato pronto a tutte le battaglie della vita per conquistarsi il suo posto e per compiere la sua missione. Questa promessa dobbiamo mantenere non solo per noi, ma per la dignità umana e per il decoro della Nazione. Questa dignità e questo decoro sono oggi intesi dai reggitori che in noi non vedono solo una sventura da soccorrere ma anche una giustizia da rivendicare e una idealità da servire. Noi vittime di un sacrificio volontario o di una fatale iattura, ci sentiamo tutti uomini di speranza e di pena: tutti italiani di sangue e di fede e stringendoci in un patto di amore e schierandoci in uno sforzo di redenzione siamo certi di dare un grande esempio e di compiere un'opera feconda. Ci assista Iddio e ci soccorra il popolo italiano in questa santa battaglia per l'affermazione dell' uomo contro ogni forza dell'ombra, sopra ogni ingiustizia del destino».

La chiusura del Congresso

Nella seduta pomeridiana del Congresso dei ciechi è stata nominata la giunta esecutiva. E' stato nominato presidente il tenente dott. Nicolodi e membri il capitano avv. Canesi, il tenente Dalra, il capitano Lepore e la signorina Antonacci.

Il presidente prof. Romagnoli dopo un affettuoso saluto ai congressisti e un ringraziamento alla «Agenzia Stefani» e alla stampa per la diffusione data ai resoconti del Congresso ha dichiarato chiuso il secondo Congresso nazionale.

Il Comitato alsaziano a Fiume

Un telegramma a Mussolini.

FIUME, 25.

La Missione del Comitato alsaziano di studi ed informazioni, prima di partire da Fiume ha diretto a S. E. il presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Prima di lasciare il suolo italiano i membri della Missione del Comitato alsaziano di studi e d' informazioni pregano V. E. voler gradire l'espressione dei loro sentimenti di rispettosa riconoscenza per le attenzioni di cui sono stati oggetto durante il loro indimenticabile soggiorno e di rispettosa ammirazione per il superbo sforzo compiuto dalla Italia».

Il nuovo ambasciatore belga

BRUXELLES, 25.

L'Agenzia telegrafica belga, annuncia che l'ambasciatore belga a Roma, Van Der Steen che sta per ritirarsi dalla carriera diplomatica, sarà sostituito dal conte De La Faille de Leverghem attualmente ministro del Belgio a Berlino il quale lascerà la capitale appena i negoziati belgo-tedeschi lo permetteranno.

Facilitazioni ai possessori di autoveicoli.

ROMA, 25.

Il Ministero delle Finanze comunica: «Con circolare telegrafica del 25 corrente il Ministro delle Finanze ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli i quali verseranno nei giorni dal 25 al 30 settembre corr. la tassa automobilistica che altrimenti avrebbero versato nell'ottobre venturo, godranno della riduzione di 8-14 acquistando la facoltà della libera circolazione dal giorno stesso del pagamento».

Il Congresso nazionale della Stampa

La seduta inaugurale

PALERMO, 25.

Stamane, nella sede della Associazione della Stampa Siciliana, è stato inaugurato l' VIII Congresso nazionale della Stampa, organizzato dalla Federazione della Stampa col concorso della Associazione della Stampa Siciliana.

Al tavolo d'onore siedevano il Presidente dell'Associazione della Stampa Italiana generale Bencivenga, il gr. uff. Giuseppe Ardizzone presidente dell'Associazione della Stampa Siciliana, il comm. Meoni consigliere delegato della Federazione, l' ing. Biadene segretario generale, il Prefetto, il R. Commissario del Comune, il Comandante del Corpo d'Armata, i Presidente del Consiglio e della Deputazione Provinciale. Erano presenti circa 150 congressisti rappresentanti duemila soci federati, numerosi giornalisti della Sicilia e del Continente, molte signore e notabilità cittadine. Inoltre erano anche presenti senatori e deputati.

Accolto da applausi, sorge a parlare per primo il gr. uff. Ardizzone, Presidente dell'Associazione della Stampa Siciliana, il quale rievocando la scelta di Palermo come sede del Congresso fatta nel precedente Congresso di Trieste, afferma che il giornalismo italiano realizza ancora la sua magnifica, nobilissima tradizione unitaria e così continua simbolo di una coscienza, di un ideale, di una forza e di una fede squisitamente nazionale, segno e strumento di operosa volontà di bene e di progresso messa al servizio del Paese. Oltre le distinzioni di parte e le opposte correnti di pensiero, si ritrovano oggi alle supreme Assise del giornalismo, compagni di ogni regione, combattenti di quotidiana assidua battaglia, soldati di opposte trincee ma tutti artieri dell' intelligenza e dell'azione fraternamente uniti in una sola anima, servitori dell' idea comune mirabilmente, consapevolmente, risolutamente italiani.

L'oratore rileva che in un ambiente non arroventato dalle ire di parte, dove le lotte politiche si contennero nei limiti di una sopportevole convivenza, si rispecchieranno non soltanto le esigenze della classe, ma lo stesso momento psicologico nel quale si inquadrano e dal quale traggono riflessi e motivi. Termina rivolgendo uno speciale saluto al Presidente dell'Associazione della Stampa Italiana che fu condottiero degli eroici fanti siciliani. (Applausi e grida di: Viva l' Esercito!).

Il R. Commissario del Comune, Di Donato, porta quindi il saluto della città ai congressisti e rileva la delicatezza della funzione giornalistica.

Il gr. uff. D'Angora, Prefetto di Palermo, reca ai convenuti un saluto deferente perchè — egli dice — è diretto a chi adempie l'altissima missione di agitare grandi questioni che interessano il Paese. Chiude il suo discorso formulando i migliori voti per l'esito dei lavori del Congresso.

Dopo il discorso del Presidente della Associazione della Stampa Italiana, si procede alla costituzione dell'ufficio di Presidenza.

Sono eletti: Presidente il generale Bencivenga; vice-presidenti il gr. uff. Ardizzone, Berio Dirsa, Luigi Ambrosini e Saverio Procida. Per l' Ufficio di segreteria: capo ufficio ing. Biadene; segretari aggiunti Fiorelli di Palermo, Rocco Carlo di Roma, Riccardo Latuada di Torino, Del Fabbro di Firenze e Schiavoni di Trieste. Commissione per la verifica dei poteri: Bonfigli di Roma, Ufrazzoli di Milano, Pagni di Venezia, Angiolini di Genova.

L'inizio dei lavori

Nella seduta pomeridiana il segretario generale ing. Biadene ha riferito sul l'esito dei lavori della Commissione per la verifica dei poteri, quindi il consigliere delegato della Federazione, dott. Meoni, ha fatto un'ampia relazione sull'attività nei riguardi dei contratti di lavoro giornalistico, della previdenza e sulla attività svolta dalla Delegazione della Federazione Italiana presso l' Unione Internazionale della Stampa.

La relazione Meoni è stata applauditissima.

Dopo brevi parole dei congressisti Rossini, Scarpa, Moratea e Bonfigli, è stato approvato un ordine del giorno plaudente all'opera della Federazione.

Dopo la seduta i congressisti si sono recati al palazzo del Comune dove il R. Commissario ha loro offerto un ricevimento.

Stasera al Teatro Massimo ebbe luogo una serata di gala in onore dei congressisti.

Il convegno degli elettrotecnici italiani

SPEZIA, 25.

Nel pomeriggio al Palazzo degli Studi, alla presenza delle autorità civili e militari è stata inaugurata la 24.a riunione degli elettrotecnici italiani. Sono intervenuti oltre 350 congressisti. Hanno parlato applauditissimi il R. Commissario al Comune, Frontieri, il Prefetto comm. Terzi, l' ing. Buffa a nome dell'Accademia lunigianese delle scienze e l' ing. Baratti a nome degli elettrotecnici di Spezia. Ha risposto a tutti l' ing. comm. Sartori, presidente della Associazione Elettrotecnica italiana.

S. E. Sarrocchi a Strigno

Sul luogo del disastro.

BOLZANO, 25.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sarrocchi qui giunto nella mattinata ha subito proseguito per Strigno onde constatare l'entità dei danni del temporale della scorsa notte che, allagando il paese ha travolto una baracca con cinque persone che sono rimaste annegate. Nel pomeriggio l'on. Sarrocchi accompagnato dall'on. Barduzzi, dal suo capo di gabinetto e da alcuni funzionari del Genio Civile si è recato nell'Alto Adige a visitare i lavori che vengono eseguiti in seguito alla frana. L'on. Sarrocchi dopo aver visitato la funicolare di Avelenio è ripartito per Roma.

I disastri del maltempo

NEL CANTON TICINO.

LUGANO, 25.

Nella giornata di ieri un uragano scatenatosi sul Canton Ticino, ha imperversato con maggior furia in Valle Maggia ingrossando fiumi e torrenti, distruggendo tratti di strade e asportando ponti. Verso le 5 di ieri, mentre l' uragano infuriava, si udì a Someo un fragore pauroso. A qualcuno che si trovava per la strada parve che la montagna si staccasse. Il fragore fu immediatamente seguito dal rombo di una frana che staccatasi dall'alto della montagna si abbattè sul paese spazzando via nettamente alcune case. La gente atterrita uscì all'aperto urlando e correndo all'impazzata. La depositaria postale di Someo, una vecchia settantaquattrenne, tale Carolina Righetti, mentre attraversava il ponte con una nipotina, fu sorpresa dalla frana che distrusse il ponte. La povera vecchia fu travolta dalle macerie e la bambina pare sia riuscita a salvarsi. Secondo le prime informazioni vi sarebbero otto morti e numerosi feriti. Poco dopo una seconda frana precipitava su un'altra parte del paese travolgendo altre case. La popolazione, che è tagliata fuori dal resto della valle, passò la notte all'aperto e cercando affannosamente fra gli enormi cumuli di macerie le vittime.

Anche a Campo Valle Maggia, quattro case sono crollate. Mancano particolari perchè le comunicazioni sono interrotte. Sul posto si sono recate le autorità e numerosi abitanti dei paesi della valle per portare i primi soccorsi.

Si ha da Bellinzona:

A causa delle pioggie dirotte che cadono da due giorni, il fiume Maggia, enormemente ingrossato, trasporta verso il Lago Maggiore grandi quantità di legname, mettendo in serio pericolo il ponte di Ascona che ha dovuto essere stanotte guardato da agenti di polizia e pompieri.

La navigazione sul lago ha dovuto essere interrotta e si sono fatte scendere le scialuppe per pulire le ruote dei battelli dagli ingombri. Il tubo principale che conduce l'acqua potabile a Locarno si è rotto e la città è rimasta senza acqua. La ferrovia Locarno-Domodossola ha dovuto limitare il servizio fino a Camedo, ultima stazione svizzera, perchè il tronco italiano fu ostruito a causa della caduta di frane.

Parecchie botteghe di Locarno sono invase dalle acque. Sul luogo colpito dalle frane si sono recati i pompieri di Locarno, la Croce Verde di Bellinzona e i delegati del Governo Cantonale.

Le ultime notizie

BERNA, 25.

Un uragano scatenatosi ieri sera ha ostruito la strada di Crosinaggio nelle vicinanze di Acquacalda. Il ponte situato in prossimità di Aquila, è crollato in seguito alla violenza delle acque. La ferrovia regionale è rimasta ostruita per un lungo tratto. Gravi danni sono segnalati a Valme, a Orsenone e a Verzasche; fortunatamente non si deplorano vittime. A Campo di Valle Moggio sono crollate quattro case. Ovunque vengono segnalati danni considerevoli.

Scambio di vedute tra Radic e Petrovic

BELGRADO, 25.

L'Agenzia «Avala» pubblica la seguente informazione:

Alla fine di uno scambio di vedute tra Radic e il ministro degli interni Petrovich, attualmente a Zagabria, la Direzione del Partito croato dei contadini ha pubblicato un comunicato nel quale, dopo aver affermato la necessità di garantire la sicurezza e la intangibilità delle frontiere del Regno, dice che considera lo sviluppo del parlamentarismo democratico come base per la soluzione di tutte le difficoltà esistenti tra i serbi e i croati.

Questo comunicato, che riconosce come il regime monarchico sia perfettamente idoneo ad assicurare il progresso e lo sviluppo della Nazione e considerato nei circoli politici di Belgrado tale da segnare una tappa decisiva verso la riconciliazione e la pacificazione degli animi grazie alla perfetta identificazione degli interessi serbo-croati-sloveni. Conseguentemente si considera imminente l'entrata nel Ministero di parecchi membri del Partito croato dei contadini.

Altri particolari sulle alluvioni

che hanno danneggiato Leningrado

LENINGRADO, 25.

Il fiume Neva ed i canali che erano straripati sono rientrati nei rispettivi alvei. Le acque si mantengono a tre piedi sopra il livello normale. Il telefono e il telegrafo sono stati riattivati. I trams circolano parzialmente, la ferrovia ha ripreso la circolazione normale; è stato organizzato un servizio per la alimentazione pubblica, che è gratuita per i fanciulli nei quartieri della città più danneggiati. Mercè le misure prese dal Governo di Mosca all'approvvigionamento si provvede senza difficoltà. Finora si deplorano solo 19 vittime e ciò perchè la popolazione, prevenuta in tempo del pericolo, ha potuto sgombrare i piani inferiori. Le truppe, i pompieri, le organizzazioni e gli studenti prendono parte alle operazioni di salvataggio. Hanno subito danni rilevanti le fabbriche di Vassilevschi ostruendo lo acquedotto centrale, parte del telegrafo, il Giardino zoologico, alcuni teatri, l' Università e parte delle merci che si trovano nella dogana. Di 60 piroscafi ancorati nel porto, è rasata avariata la nave tedesca «Werthischer» che è stata spinta su un banco di sabbia. E' crollata una casa di 4 piani. Non vi è però alcuna vittima. La popolazione si mantiene calma.

Ripresa spagnola in Marocco

MADRID, 25.

Il Presidente interinale del Direttorio ha dichiarato che le operazioni iniziate ieri al Marocco continuano stamane, e che si nota una debole resistenza da parte del nemico, che sembra scoraggiato. Le operazioni continuano lentamente a causa della difficoltà del terreno.

Lo spirito di Pascoli

Lo hanno commemorato ier l' altro, là, nella sua Romagna solatia, con parole calde d'amore, alla presenza di un Grande conterraneo.

Lo hanno rievocato come si rievoca uno spirito dolce, la cui parola di pace ha sempre grande potere sugli uomini. E, quel ch' è più, si è sentito il bisogno di ricordarlo, in questi momenti travagliati e turbinosi.

***

Fiori da una sciagura

L'assassinio del padre, brutalmente perpetrato quand'era fanciullo, fu la scintilla che divampò nel suo animo; fu la morte che diede la vita al suo estro di poeta: fu l'avvenimento, triste ahimè, che forgiò il suo carattere, lo plasmò, lo portò alle cose piccole e grandi della natura, quasi a chieder loro conforto ed aiuto. Invero tutti i suoi canti, piccoli e grandi, singulti dell'anima ed inni alla vita, in cui parla di alberi, di fiori, di uccelli; o poi di campane, che suonano a gioia, a gloria, a messa, a morto, tutti quei canti sgorgano da un'unica fonte: la morte del padre. Chè, come disse Leopardi, se si scorrono, ad una ad una, le vite dei grandi geni, si vedrà che tutti o quasi furono mutilati, in tenerissima età, nei loro affetti più sacri, più dolci.

Così, giovanissimo, quasi ancora bambino, Egli è già uomo. E' dominato dal pensiero costante della morte, sente che la vita non vale la pena d'esser vissuta, senza un fine, senza una religione, foss'anche quella della morte, sente la banalità dei contrasti, delle ambizioni, delle rivalità, degli odi, e si rivolge alla natura, fonte perenne di poesie e di amore.

E della natura è poeta per eccellenza. In essa trova quiete il suo dolore, riposo il suo spirito, già sanguinante quando ancora non era sbocciato: ed essa è la sua grande compagna. Gli parlano le foreste, nella gloria dell'alba, o tra i vapori violacei dei tramonti; gli parlano i cipressi, che l'occaso irraggia di sprazzi d'oro, che nella notte oscura, piangono e si scagliano alla bufera, alti e fumidi sul muro del camposanto nel mese dei morti; gli parlano i filari di viti, le messi bionde, i gelsomini che si arrampicano pei muri, i mandorli che sfogliano ali di farfalle, le farfalle palpitanti che hanno in sè l' incertezza della vita, il cinguettare allegro degli uccelli, nascosti fra il verde fogliame; il cielo trapunto di stelle d'oro tremolanti, faci siderea agitate da una mano misteriosa; tutto, tutto gli parla, gli dice l'amore eterno delle cose. E nelle cose, quasi in esse soltanto, Egli cerca la parola fuggente di conforto. La sua fede serena trova risposta nella loro dolcezza; trova l'eco nella voce delle lontane campane ondanti, che sembrano venire dai cieli immensi a portare la parola di pace: trova l'eco nella quiete solenne dei campi, nel fruscio delle cime dei cipressi, che parlano dell'oltretomba, del silenzio eterno.

Natura, eterna maliarda, che avvince le grandi anime!

Ed il Poeta, che intese gli uccelli, i gridi dei falchi, i pianti delle colombe, i lamenti dei chiù, che udì il sospiro dei fiori, i canti dei boschi, le voci tutte dell'universo, fuse in un solo armonioso potente concerto. Egli, quest'uomo dall'anima mite e tenera come quella di una fanciulla, fece sue le voci esterne della natura ed insegnò sempre ad amare; ad amare e a perdonare, affinchè col perdono e coll'amore sorridesse un giorno il trionfo del bene.

Ritorni adunque il suo spirito fra noi; ci dica ancora, come allora, forse più forte, la parola di pace: ne abbiamo bisogno!

Mortegliano, 24 settembre 1924.

Luciano De Campo.

Comunicato sovietista

sulla situazione in Georgia.

ROMA, 25.

L'ambasciata dell' Unione delle Repubbliche sovietiste socialiste comunica:

Nonostante le smentite categoriche del Governo dell' Unione delle Repubbliche sovietiste socialiste alcuni giornali continuano a diffondere notizie false sulla situazione nella Georgia.

Il tentativo di sommossa fatto dai superstiti degli ex aristocratici è stato liquidato integralmente già il 20 settembre mercè il consenso unanime ed attivo dei contadini e degli operai della repubblica georgiana. Da quel giorno non vi è stato più alcun incidente sì che tutte le notizie di certi giornali su un preteso prolungarsi d' una sommossa nella Georgia, debbono essere considerate assolutamente inventate.

Nuovo disastroso terremoto

NELLA REGIONE DI ERZERUM.

Vittime umane e villaggi distrutti

COSTANTINOPOLI, 25.

Da Tiflis e Batum giungono notizie di un nuovo terremoto che avrebbe funestato l'altra notte tutta la regione che da Erzerum si estende fino a Kars, nonchè attorno al lago di Van. Molti villaggi sarebbero distrutti. Si contano numerose vittime umane.

Ulteriori notizie dicono che lungo il fiume Eufrate crollarono molte colline e seppellirono interi villaggi.

Notizie brevi

DAL 6 OTTOBRE avrà luogo a Londra la 14.a esposizione destinata ad illustrare la produzione britannica di apparecchi e strumenti per chirurgia e medicinali.

UNA TEMPESTA violenta si è scatenata nella Provenza. Una locomotiva è caduta in un corso d'acqua e il personale di macchina è rimasto ucciso.

NEGOZIATI DI PACE si sono iniziati tra i due comandanti d'armata cinesi rivali.

IL CICLONE abbattutosi recentemente nel Minnesota ha causato la morte di 60 persone. Così la «Chicago Tribune».

IL MINISTRO del Commercio francese si sarebbe opposto alla conclusione di un accordo commerciale con la Germania.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 settembre 1924).

AFFARI APPROVATI.

Tolmezzo: Domanda bidello Zarabara per aumento salario - Caro viveri dipendente comunali — Resia: Svincolo concessione Samoncini e Micossi — Rigolato: Abbuono Ditta D'Andrea appaltatore dazio — Precenicco: Dazio consumo: tariffa — S. Quirino: Dazio consumo: regolamento riscossione dazio energia elettrica — Udine, Dignano, Martignacco: Concessione in uso del suolo delle strade ordinarie alla tramvia Udine-San Daniele — Udine e San Daniele: Riscatto tramvia — Tolmino: tariffa tassa famiglia — Travesio: Rimborso eccedenze di anticipazioni ricevute per soccorsi governativi a famiglie dei militari richiamati alle armi — Bertiolo: Abbonamento al Bollettino Enti Autarchici — Manzano: Sussidio alla signora Elisa Plaino — Pozzuolo: Istituzione V classe mista — Udine: Ospedale: Vendita terreni — Pasiano di Pordenone: Notifica regolamento gestione dazio — Meretto di Tomba: Accettazione prestito di L. 156.800 — Arzene: Provvedimenti pagamento debito verso la mensa Vescovile di Concordia — Salcano: Regolamento edilizio — Tolmezzo: Contributo pro erigenda Scuola professionale femminile — Villa Santina: Modifica contributo assicurazione incendi edifici comunali — Moggio: Alienazione certificati rendita per estinzione prestiti — Dresenza: Regolamento edilizio — Colloredo di Montalbano: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Montenars Sussidio a mutilati e invalidi di guerra — Forni di Sotto: Modifica e regolamento per sorveglianza fuoco — Paluzza: Adesione alla Pro Montibus et Silvis — Resia: Svincolo cauzione prestata dal malghese Carnielutti — Tolmezzo: Contributo all' Ospizio Marino Friulano - Aumento tassa pesa pubblico - Offerta pergamena Commissario Prefettizio — Consorzio Provinciale Antitubercolare: Sussidio alla Colonia Alpina di Pulfero e alla Colonia Elioterapica di Udine — Spilimbergo: Rimborso interessi a impresa costruttrice edificio scolastico comunale — Bagnaria Arsa: Concorso di spesa per funerali levatrice — Remanzacco: Collocamento Casa Ricovero dei vecchi cronici Della Rossa e Pauluzzi — S. Leonardo: Sussidio suppletivo alla frazione di Oltana — Udine: Accettazione a carico del Comune del contributo complessivo di lire 50 mila per elevazione grado della R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine » — Udine: Contributo Comitato per le onoranze ai Sovrani — Udine: Concessione buona uscita a incaricati servizio di necrofori nei cimiteri delle frazioni — Porpetto: Sussidio Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra di Udine — S. Pietro al Natisone: Contributo a Società Telefoni Carnici — Montespino: Regolamento tassa insegne — Villa Montevecchio: Regolamento tassa cani — Tavagnacco: Regolamento tariffa tassa bestiame — Tarcetta: Contributo per Ossario del Monte Grappa — Porcia: Trattamento di riposo al cursole Antonio Goretti — Gemona: Compenso al Segretario del Consorzio Annonario Mandamentale — Tarvisio: Tariffa tassa insegne — Osseglia-no, Montenars, Dignano e Magnano: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Artegna: Sussidio Associazione Tubercolotoci di Guerra — Valvasone: Cessione area pubblica — Maiano: Sussidi militari — Merna: Regolamento tassa bestiame — Gradisca e Farra: Regolamento tassa esercizio e rivendita — Aiello: Regolamento polizia rurale — Villa Santina: Domanda Capitanio per concessione collocamento binario su strada comunale (approva condizionatamente) — Lestizza: Determinazione indennità caro-viveri a impiegati e salariati comunali (approva condiz.) — Ragogna: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio (autorizza).

AFFARI RINVIATI.

Locavizza: Regolamento tassa cani — Varmo: Compenso a impiegati comunali per lavori straordinari — Rivignano: Vendita titoli del prestito nazionale — Corona: Adesione al Consorzio Antitubercolare — Medea: Modifica tariffa tassa cani.

Non fu approvata la domanda di compenso di lire 4080.60 agli eredi Antonio Bonato di Prata di Pordenone.

LA VITA DI GORIZIA

Il problema ospitaliero verso la soluzione

GORIZIA, 25.

Provvedere la città di Gorizia d' un ospedale corrispondente alla sua importanza è un dovere. Ma adempiere degnamente a questo dovere vuol dire avere a disposizione i mezzi pecuniari, che non sono certamente facili a procurarsi. Onde la necessità che tutti gli interessati a risolvere il problema cerchino di riunire le forze e le possibilità affinchè la città nostra possa finalmente veder risolto il vitale problema.

A quanto ci consta, l'Amministrazione provinciale del Friuli è animata dalle migliori intenzioni al riguardo; anzi, in una conversazione che un nostro concittadino ebbe pochi giorni fa con l'on. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale della nostra Provincia, questi ebbe a dichiarare in modo preciso e reciso che a qualunque costo avrebbe risolto il non facile problema. E l'on. di Caporiacco è uomo che mantiene scrupolosamente la sua parola e che persegue i fini propostisi con indefessa tenacia. Per cui basterebbero le assicurazioni dell' illustre Presidente della Provincia a convincerci che da questa parte la soluzione del problema è bene avviata.

E poichè il problema è anzitutto squisitamente finanziario, vediamo in rapida sintesi ciò che la Provincia intende portar a compimento in questo campo.

A finanziare l'opera dell'erigendo ospedale di Gorizia, l'Amministrazione provinciale del Friuli ha già deciso di mettere a disposizione tutti gli importi spettantile per risarcimento danni di guerra subiti dal Manicomio provinciale di Gorizia, la cui ricostruzione nella forma e nell'ampiezza che l' istituto aveva prima della guerra era stata rigettata già dalla cessata Amministrazione provinciale di Gorizia.

Allora però si pensava di sostituire al Manicomio distrutto, il cui esercizio sarebbe stato troppo costoso, una colonia manicomiale, in cui i ricoverati, col proprio lavoro, avrebbero potuto, in gran parte, se non del tutto, sopperire alle spese del loro mantenimento. All'uopo era stata acquistata dagli Eredi Fogar una vasta località adiacente al ponte di Piuma, sulla quale avrebbero dovuto sorgere alcuni padiglioni per i mentecatti e l'edificio per la Direzione e l'Amministrazione dello stabilimento. Ora questa località, divenuta inutilizzabile per lo scopo a cui era destinata in origine, dovrebbe venir venduta a spezzati agli agricoltori di Piedimonte, i quali anzi, per aderire alla progettata unione del loro Comune a quello di Gorizia, hanno chiesto di esser favoriti nell'acquisto di detti fondi. L'Amministrazione provinciale del Friuli ha deciso che anche il ricavato di tale vendita venga interamente devoluto al fondo per l'erezione dell' Ospedale di Gorizia.

Recentemente è stato venduto a privati il Palazzo di Viale XXIV Maggio, pure di proprietà della Provincia e il ricavato di tale vendita sarà investito nel finanziamento del nuovo ente ospedaliero.

E così sarà destinato pure il ricavato della vendita del palazzo provinciale in Piazza Cavour.

Mercè questi deliberati dell'Amministrazione provinciale del Friuli, il fondo per il nuovo Ospedale di Gorizia già fin d'ora ammonta ad un importo abbastanz avistoso. Ma le esigenze sono grandi e le disponibilità attuali rimangono ancora abbastanza al disotto del necessario.

Sappiamo, però che anche l'Amministrazione comunale di Gorizia, cui sta a cuore più di tutti la soluzione del problema, è decisa di portare all'opera un contributo vistoso. Intanto il risarcimento dei danni di guerra che le spettano per l' Ospedale femminile di via Dreossi, che la furia bellica ha raso al suolo: e poi altri fondi ancora disponibili e altri mezzi di finanziamento verranno destinati o escogitati, onde nel più breve termine possibile la vitalissima questione si risolva.

Però i contributi degli enti pubblici, malgrado la loro entità, non basteranno ancora da soli a coprire completamente l'onere finanziario. Per cui sarà necessario che anche altri enti sottentrino col loro appoggio non esclusivamente platonico.

La città di Udine, che in materia ospitaliera si trova in condizioni non molto migliori delle nostre, sta risolvendo il suo problema in modo degno di particolare menzione. E però, per quanto le sue possibilità finanziarie possano essere alquanto superiori alle nostre, non ha potuto far affidamento sulle sole sue forze nè è ricorsa soltanto ai contributi degli enti pubblici. Essa non ha disdegnato l'aiuto dei privati; lo ha cercato e lo ha trovato. La sola Cassa di Risparmio ha concorso al finanziamento dell'opera con un importo ragguardevole ricavato dai propri utili.

Anche noi a Gorizia abbiamo un ente finanziario il quale dispone di mezzi tutt'altro che limitati e che per la sua stessa natura di fondazione pia ha tutto il dovere di concorrere al finanziamento di un'opera altamente umanitaria e civile quale è l'erezione di un ospedale. Intendiamo parlare del Monte di Pietà.

Questo istituto, amministrato da un curatorio presieduto dall'Arcivescovo, è considerato da molti come un ente il quale non sempre è venuto incontro ai bisogni della città e della sua zona immediatamente adiacente con atti di munifica beneficenza. C' è chi fondatamente muove l'appunto o addirittura l'accusa al Monte di Pietà di Gorizia di preoccuparsi assai più di sostenere con mezzi pecuniari certe azioni a carattere prettamente politico e avverso alla Nazione che non azioni squisitamente umanitarie. Ed è per questa ragione che da più parti si è cercato di iniziare una campagna a fondo contro gli amministratori attuali del Monte e contro l'ordinamento da cui l' istituzione è retta.

Il Monte di Pietà di Gorizia, se vuole, può dimostrare ora, concorrendo largamente e generosamente al finanziamento del nuovo ente ospitaliero goriziano, di non volersi astrarre dalla difficile vita della nostra zona e di essere realmente un' istituzione benefica e utile ad ogni iniziativa civile e umanitaria.

Onde anch'esso dovrebbe seguire l'esempio munifico della Cassa di Risparmio di Udine e devolvere all'opera del nuovo ospedale, se non tutta la rimanenza necessaria alla copertura del fondo, almeno quel tanto che basti a rendere meno difficile la soluzione del problema.

Non è a dubitarsi che anche altri enti economici della nostra città vorranno dare, proporzionatamente alle proprie forze, il contributo più largo possibile. E per tal modo il problema ospitaliero di Gorizia si avvierà definitivamente alla sua soluzione.

Salme di prodi

Tutta Gorizia si appresta a onorare degnamente il ritorno delle salme dei suoi sei figli prediletti morti nella guerra di redenzione. Oltre al nobilissimo manifesto pubblicato dalla Associazione volontari di guerra, questa sera l'Associazione nazionale dei combattenti ha pubblicato un appello invitante tutti gli ex combattenti a partecipare ai funerali e ad inviare una corona. Le medesime disposizioni sono state prese dalla Presidenza dell'Associazione dei Mutilati e da tutte le Associazioni patriottiche cittadine.

Il Sindaco della città ha fatto affiggere sugli albi della città il seguente nobilissimo appello alla cittadinanza:

« Da poco sbocciati alla giovinezza della vita, erano corsi volontari al primo squillo di quella guerra che doveva redimerli. Sull'Alpe, sul Carso, su questi nostri colli ridenti furono colte da fatale destino di morte, mentre avevano sulle labbra l' invocazione della Patria. Goriziani e soldati del Re essi si immolarono per la grandezza d' Italia, per la liberazione di questa nostra Gorizia. Giovanni Deslizzi, Carlo Furlani, Emanuele Gaspardo, Umberto Grassi, Alfredo Ortali, Fortunato Savoia sono i nomi di alcuni dei goriziani caduti nella grande guerra di redenzione, che per pietà di compagni d'arme, or è poco, raccolse dalle zolle insanguinate e religione di popolo recherà alla estrema dimora del nostro Camposanto.

« Il retaggio del loro sacrificio noi raccogliamo con cuore devoto e quasi simbolo supremo collochiamo sull'altare delle idealità più pure. E con essi, che tra noi ritornano, tutti siano ricordati i nostri morti, sacri e cari, quelli che onorata sepoltura già serba al nostro culto d'amore e quelli altri ancora, che orrenda furia di battaglia inghiotti senza renderne le spoglie, qualunque sia il loro nome, ovunque essi giacciano sepolti, figli benedetti e pianti, nei crepacci dell'Alpe, negli abissi profondi del Mare ».

Domani, nel pomeriggio, le sei salme, deposte nella Cappella del cav. Visca a Cormons, per mezzo di camions giungeranno a Gorizia alle ore 17.

In forma austera e solenne il mesto corteo si muoverà alle 17 dal Campo Sportivo divisionale, attraverserà il Corso Vittorio Emanuele, Corso Verdi, Via Mameli e sosterà in Piazza della Vittoria per la benedizione. Poscia il corteo percorrerà la Via Oberdan, Via Morelli, Via Garibaldi, Via Nazario Sauro e si fermerà in via Cipressi dove verrà fatto l'appello dei gloriosi Caduti e il Sindaco della Città porterà loro l'ultimo saluto.

All' imponente corteo prenderanno parte tutte le associazioni patriottiche con bandiere, vessilli e gagliardetti.

L'autorità militari ha pure disposto per un vasto intervento di ufficiali e soldati che dovranno rendere agli Eroi le onoranze militari.

Alla glorificazione dei nostri Caduti interverranno le autorità civili e militari della Provincia.

Le salme verranno deposte su affusti di cannone scortata ognuna da due volontari di guerra goriziani e da due combattenti in abito borghese con decorazioni; dietro ad ogni feretro verranno i parenti del Caduto.

Cassa distrettuale per ammalati

Nei decorsi otto mesi dell'attuale gestione 1924 sono state pagate: per sovvenzioni ordinarie agli affiliati lire 634.098.90; per mesi di cura lire 137.627; per spedalità e cure speciali L. 65.299.85; per spese di trasporto di malati in ospedali, in luogo di cura termale ecc. L. 25.642.02; per assistenza a famigliari di affiliati lire 41.315.88; per sussidi straordinari ed affiliati e famigliari lire 15.704.55; complessivamente sono quindi state spese L. 919.688.20.

Attualmente il numero degli iscritti è di L. 12.000; la porcentuale di ammalati in cura e sovvenzione del 3.40; il servizio sanitario è in progressivo miglioramento e perfezionamento. Dal marzo è in attività l'ambulatorio medico istituito a Piedimonte del Calvario; col prossimo ottobre inizia l'attività un proprio ambulatorio dentistico nella sede centrale di Gorizia. Ed è sperabile che entro il prossimo mese s'apra il dispensario antitubercolare, ormai pronto sia nei locali che nell'istrumentario. Questo dispensario sorge per iniziativa del Consorzio antitubercolare del Friuli e col concorso del Comune di Gorizia e della Cassa distrettuale per ammalati.

Così la nostra Cassa ammalati, diretta con tanto amore e con tanta volontà dal R. Commissario cav. Dante rag. Conforto, si avvia con ferma sicurezza alla realizzazione del suo vasto e complesso programma che, tracciato per volontà del Governo, fino dal giorno dello scioglimento della prepositura, e attuato, con criteri razionali e progressivi dall'attuale esemplare amministrazione non potrà non dare quei benefici risultati che è nei desideri degli affiliati e dell' intera cittadinanza che mira alla Cassa ammalati, come ad un' istituzione veramente provvidenziale e benefica.

L'Assemblea del Patronato Scolastico.

Sotto la presidenza del cav. prof. Pietro Scarpa, ha avuto luogo con larga partecipazione di soci, l'assemblea generale del Patronato scolastico.

L' instancabile segretario cons. Oddone Paoluzzi esordì con una esauriente e dettagliata relazione sull'attività svolta dal Sodalizio in pochi mesi della sua relazione. I presenti notarono con vivo compiacimento la grande attività del sodalizio e specialmente di quanto il Consiglio di amministrazione seppe fare per procurare agli alunni malaticci appartenenti a famiglie povere la refezione scolastica e per fondare sull'altipiano di Tarnova, quella ben riuscita colonia alpina, da cui, per il soggiorno di 40 giorni all'aria libera dei monti tanto bene ritrassero i nostri bimbi. Il relatore tratteggiò poi quello che secondo l'uscente Consiglio direttivo, dovrebbe essere il piano di azione per la prossima annata, chiuso esprimendo un fervido augurio che l' Istituzione cresca sempre più orgogliosa a vantaggio dei nostri fanciulli.

La signorina Dolore Brigida, fece poi una lucida esposizione finanziaria, dalla quale risulta che lo stato della Associazione è buono. A far parte del nuovo Consiglio direttivo vennero eletti per acclamazione la signora Argia Bombig, il cav. Piero Scarpa, e il direttore Egone Clemente. A revisori vennero designati il dott. De Carli e la signorina Dorina Baselli. Su proposta della direttrice Mercede Cumdutt, calorosamente appoggiata dal sac. don Caneva, accolta con entusiasmo da tutti i presenti, viene espresso all' instancabile segretario della Società prof. Pauluzzi, il plauso e la riconoscenza dell'Assemblea per la sua fervida, infaticabile e fattiva opera svolta a favore dell' Istituzione.

Infine, su proposta del presidente prof. Scarpa, furono acclamate socie benemerite le signore Elda Morpurgo e Rina Massig, che tanto benemerenze contano nel Patronato.

Iscrizioni alle scuole elementari.

I fanciulli nati fra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1918 si iscriveranno nelle sedi delle varie scuole elementari nei giorni 29, 30, 31 corrente fra le 9 e le 12. Le iscrizioni per l'ammissione agli asili infantili di fanciulli nati nel triennio 1. gennaio 1919-21 si terranno il 26 e 27 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. All'atto dell' iscrizione, dovranno essere presentati i certificati di nascita, di abilitazione e di vaccinazione.

Rivista di tori.

Le apposite Commissioni che procedono alla rivista dei tori, nei comuni appartenenti alle regioni collinare ed alpina di allevamento del goriziano, termineranno il ciclo delle loro ispezioni nei seguenti giorni e nelle seguenti località:

26 settembre: San Vito di Vipacco alle ore 9 — Slape Zorzi alle ore 10 — Vipacco alle ore 11 — Planina alle ore 12 — Sturie delle Fusine alle ore 14 — Podkrai del Piro alle ore 15 — Zolla alle ore 16.

27 settembre: Locavizza di Aidussina alle ore 8 — Santa Croce di Aidussina alle ore 8.30 — Scrilla alle ore 9 — Dobraule alle ore 9.30 — Samaria alle ore 10.30 — Gabria alle ore 11.30 — Rifemberga alle ore 14 — Cernizza Goriziana alle ore 15 — Vertovina alle ore 16 — Camigna alle ore 17.

29 settembre: Prebacina alle ore 7.30 — Montespino alle ore 8.30 — San Daniele del Carso alle ore 9.30 — Cobbia alle ore 10.30 — Comeno alle ore 11.30 — Pliscovizza della Madonna alle ore 14 — Goriano alle ore 15 — Voiscizza alle ore 16 — Temenizza alle ore 16.30 — Opachiasella alle ore 17.

6 ottobre: Piedicolle alle ore 9 — Villa Iusina alle ore 10 — Coritenza alle ore 11 — Grahova Seravalle alle 11.30 — Cnesa alle 14 — Piedimelza alle 15 — Lubino alle 16 — Polubino alle 17.

7 ottobre: Pecine alle ore 9 — Panicqua alle 10 — Slappe d' Idria alle 14 — Volzana alle 15 — Sottotolmino alle 16.

8 ottobre: Tolmino alle ore 8 — Dollia alle 8.30 — Gabria di Tolmino alle 9 — Volaria alle 9.30 — Camina alle 10 — Libussa alle 11 — Smasti alle 12 — Dresenza alle 14 — Luico alle 16 — Idesco d' Isonzo alle 17.

9 ottobre: Bretto di Mezzo alle ore 9 — Sonzia alle 10 — Coritenza di Plezzo alle 11 — Oltresonzia alle 11.30 — Plezzo alle 14 — Saga alle 14.30 — Serpenizza alle 15 — Ternova d' Isonzo alle 15.30 — Caporetto alle 16.

10 ottobre: Bergogna alle ore 9 — Seduia alle 10 — Boreana alle 10.30 — Potochi alle 11 — Creda alle 11.30 — Sella di Caporetto alle 14 — Suzida alle 14.30 — Villa Svina alle 15.

L' Ufficio Comunale è incaricato d' invitare gli allevatori a condurre nei giorni indicati i loro tori dinanzi alla Commissione di visita.

L' Ufficio Comunale provvederà inoltre, acchè nei giorni ed all'ora stabilita tutti i tori si trovino in luogo apposito destinato dall' Ufficio Comunale. In ogni luogo sopraindicato, destinato per la visita dei tori, dovrà essere presente anche un rappresentante del Comune.

L'on. Marani e l'avv. Caprara a Conegliano.

L'on. Francesco Marani, deputato di Gorizia, e il cav. avv. Rodolfo Caprara, segretario del Fascio sono partiti ieri mattina per Conegliano per presenziare alle festività in onore di S. E. il Presidente del Consiglio, che ieri nel pomeriggio trovavasi a Conegliano.

Gita sul Monte Cavallo di Tolmino.

La locale sezione del Club Alpino indice per domenica 28 una gita sul Monte Cavallo di Tolmino (m. 1475). La partenza in autocorriera dalla piazza Vittoria è fissata alle 4.15. Il ritorno avverrà alle ore 20. Le prenotazioni si ricevono nella sede C. A. I. fino a tutto venerdì. Direttore di marcia sig. Giuseppe Massig.

Gita del Club Libertas.

Per domenica il locale Club ciclistico Libertas, indice una gita sociale col seguente programma: ritrovo alle ore 13.30 in piazza S. Rocco, partenza alle 14 per Valvolciana. Ritorno per Montevecchio, S. Pietro alle ore 21. Direttore di marcia sarà il signor Emilio Zanier.

La stagione d'opera al Teatro Vittoria, continua con successo. Dopo l'esecuzione del « Don Pasquale » di ieri sera, in cui ebbero campo di farsi apprezzare la signorina O. De Pieriti, il Daffarra, il Pizzoleto e gli altri questa sera abbiamo avuto « I Puritani ».

Servizio di autobus per la visita del Re a Udine.

Per la prossima visita di S. M. il Re a Udine ed in previsione che numerosi cittadini si recheranno colà per l'occasione, la Società ing. Ribi comunica che intende organizzare delle gite straordinarie con numerosi autobus ed a prezzi ridottissimi. Dettagli maggiori verranno tempestivamente resi pubblici.

Il Comitato dell'Assistenza Civile invita tutti gli associati all' adunanza di domani, venerdì 26 alle ore 16.30 nella sala dell' Unione Ginnastica Goriziana.

Due arresti a Gargaro.

I carabinieri hanno arrestato a Gargaro tali Carlo Covacig e Giuseppe Plinzig quali responsabili del furto di una cassaforte in danno di Milano Bressa.

Gesta di avvinazzati.

A Piedimonte del Calvario, trovandosi nell'osteria Trepin tali Antonio e Valentino Visin, presi ben presto dai fumi del vino, principiarono a commettere ogni sorta di stranezze fracassando piatti, bicchieri e due vetri della porta d'ingresso. A tali violenze, il proprietario ricorse ai carabinieri del luogo che procedettero al fermo degli avvinazzati traendoli in caserma donde furono condotti al locale commissariato di P. S.

Il pugnale nascosto.

A Lucinico in casa di certo Luigi Fachin di anni 46, sospetto di possedere munizioni e opuscoli di propaganda sovversiva, i carabinieri, durante una perquisizione praticata al suo domicilio, rinvennero un pugnale, con lama di 15 centimetri, nascosto e senza il relativo permesso. Sequestrato il pugnale, i carabinieri denunciarono il Fachin.

Da CORMONS

Onoranze ai martiri goriziani.

Il Direttorio della Sezione del Fascio ha diramato il seguente invito a tutti i fascisti:

Fascisti!

Sei salme di gloriosi Volontari di guerra Goriziani, caduti per la redenzione di queste terre, sono esposte nella Chiesetta della Concezione (Palazzo cav. uff. Visca) in attesa di essere trasportate venerdì 26 corr. alle 16 alla venerazione della Loro città natale.

Rechiamoci tutti ad offrire a questi eroi il nostro estremo omaggio e tutti, i nostri fiori. IL DIRETTORIO.

Da MONFALCONE

Iniziative dell' Istituto delle Piccole Industrie.

Apertura di un Corso per apprendiste sarte:

Nelle aule scolastiche di Via Dante Alighieri (Casa Zarnettig) è stato aperto in questi giorni un corso per l' insegnamento della confezione di vestiario e taglio di biancheria, sotto il patronato dell' Istituto delle piccole Industrie di Gorizia.

All' inaugurazione di questo corso erano presenti i signori: ing. Ermanno Heinze rappresentante l' Istituto, il direttore Giovanni Marchioli rappresentante la Scuola Complementare per apprendisti, il sig. Colautti in rappresentanza del Municipio.

Dopo brevi parole dette dal rappresentante dell' Istituto e dal direttore Marchioli, il corso venne aperto.

Sono iscritte alunne 30. Quali insegnanti sono le distinte maestre signorine: Pierina Francovig e Carmela Brano della R. Scuola industriale di Gorizia.

Il corso avrà la durata di giorni 15 con ore 8 giornaliere di istruzione.

Tutti i mezzi occorrenti per la esecuzione dei lavori vengono forniti gratuitamente dall' Istituto di Gorizia.

Auguri a una buona riuscita.

Seduta del Curatorio della Scuola Complementare Apprendisti:

Tenuta addì 19 corrente nella casa Municipale, presiede il Sindaco avvocato Bonavia, sono presenti tutti i membri del Curatorio.

Aperta la seduta, il direttore della Scuola Ugo Marchioli dà una breve relazione sull'andamento della scuola stessa e legge il rendiconto della gestione 1923-1924 che viene tosto approvato. Quindi presenta il preventivo per l'anno 1924-1925 che è pure accolto dopo breve discussione.

Il Curatorio decide quindi di riunirsi almeno ogni tre mesi, onde essere sempre al corrente sull'andamento della scuola e per provvedere quanto ad essa possa occorrere.

Apertura della Scuola Complementare per Apprendisti:

Con il giorno 1. ottobre verrà aperta regolarmente la scuola, nella sede della Scuola elementare « Duca d'Aosta » al piano terra.

Nei primi 15 giorni saranno assunte le iscrizioni degli alunni e delle alunne, dalle ore 4.30 alle 8 pom. La tassa d' iscrizione è di lire 2.

Si raccomanda caldamente ai datori di lavoro di mandare ad iscrivere i loro apprendisti e di non trascurare questo dovere.

Da TRICESIMO

Per la venuta di S. M. il Re.

(25). — Appena si ebbe notizia della venuta di S. M. il Re in Friuli, il Sindaco cav. Ellero interprete dei sentimenti della cittadinanza, manifestò al Ministro della Real Casa il voto che S. M. avesse voluto compiacersi presenziare alla inaugurazione del Tempietto Votivo eretto in San Pietro, con concorso di insigni artisti, alla memoria dei combattenti Caduti Tricesimani.

Tutto fa ritenere che il supremo voto di questa popolazione verrà benevolmente accolto e che al patriottico rito S. M. concederà una brevissima ora del suo soggiorno in Friuli.

Oggi ebbe luogo in Municipio una riunione delle rappresentanze delle Associazioni per deliberare in merito alle onoranze da rendersi al beneamato Sovrano. I convenuti nominarono un apposito Comitato esecutivo per predisporre.

La speranza, che oggi è divenuta quasi certezza, della venuta di S. M. a Tricesimo ha provocato un grande entusiasmo e la popolazione si prepara a rendere all'Augusto Sovrano fervidissime e festose accoglienze.

La Pesca pro Ricordo ai Caduti.

I festeggiamenti di domenica scorsa indetti in coincidenza con la cerimonia di Torreano e con altre feste non hanno richiamato a Tricesimo quella folla di gente che siamo abituati a ospitare nelle tradizionali feste.

Molti biglietti rimasero invenduti, per cui si rende possibile al Comitato di organizzare nuovi festeggiamenti in una delle prossime domeniche.

Da CIVIDALE

Beneficenza

(25). — Il sig. Fusarini Gaspare, per onorare la memoria della sua cara e buona consorte, maestra Sussolig Teodolinda, testè defunta, ha fatte le seguenti erogazioni:

Alla Congregazione di Carità L. 100 — Alla erigenda Casa di Ricovero L. 100 — Al Giardino Infantile L. 100 — Alla Società Combattenti e Mutilati di guerra L. 50 — Agli Orfani di guerra L. 50.

Il suddetto al Giardino Infantile nell'anniversario della morte della bidella Buttero Luigia L. 15. — La signora Caneva-Tuzzi Ernesta in morte della suddetta L. 5 pro Casa di Ricovero.

Da COSEANO

Furto.

(25). — La sera del 23 corrente, ignoti penetrarono nei locali dei fratelli Nardini e indisturbati alleggerirono il negozio, sempre ben fornito di ogni ben di Dio, di generi di coloniali per un importo di circa L. 3.000.

La Benemerita chiamata sul posto constatò il danno sofferto dalla Ditta Nardini e ora sta indagando. Sarebbe vivo desiderio che i mariuoli venissero scoperti anche per dare una buona lezione a altri che si sono specializzati nel furto del granoturco. Purtroppo in questi giorni moltissimi agricoltori si lagnano che nei loro campi il prezioso prodotto parte a piccole ondate... per destinazione ignota.

Da SEDEGLIANO

Corsa ciclistica.

(25). — In occasione dei tradizionali festeggiamenti di domenica 28 corrente si disputerà anche una grande corsa ciclistica, libera a tutti i dilettanti, sul percorso: Sedegliano, S. Daniele, Pinzano, Spilimbergo, Valvasone, Ponte della Delizia, Codroipo, Sedegliano.

Vi saranno premi in danaro ai primi tre arrivati.

Alla sera, grande ballo e alle ore 23 verrà assegnato un premio alla migliore coppia danzante. Alla sera si svolgerà anche uno spettacolo pirotecnico.

CRONACA PORDENONESE

Mortale investimento automobilistico sulla strada Sacile-Fontanafredda

PORDENONE, 25.

Poco dopo mezzoflorno si spargeva in città la voce di una gravissima disgrazia automobilistica accaduta fra Sacile e Fontanafredda. Del fatto abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

Verso le ore 11 il cav. uff. co. Uberto Cattaneo, consigliere delegato della Società Telefonica Alto Veneto, proveniva da Padova con la propria automobile, diretto a Pordenone. A bordo c'era anche il prof. Malfatti il quale doveva venire nella nostra città per visitare la contessa Cattaneo, ammalata. La macchina procedeva a velocità moderata allorchè, giunta in località Camolli, si trovò dinanzi un carretto che superò senza difficoltà. In quella, anche un ciclista veniva a trovarsi sulla via dinanzi alla macchina che non potè evitare l'investimento. Il ciclista cozzò violentemente contro l'automobile, sbattendo poi nel parabrise. L'investito cadde a terra gravemente ferito mentre l'automobile, con una estrema sterzata, per evitare la disgrazia, precipitò nel fossato laterale, travolgendo i viaggiatori. Il prof. Malfatti ed il co. Cattaneo riportarono varie ferite e contusioni.

Qualche momento dopo, sopraggiungevano le automobili del dott. Battistella e del dott. Brunetta, che si fermarono a porgere soccorso ai feriti.

Sulla vettura del dott. Battistella furono raccolti il co. Cattaneo ed il prof. Malfatti, che vennero trasportati all'ospedale di Pordenone. Il dott. Brunetta raccolse invece il ciclista e lo trasportava all'ospedale di Sacile. Quivi il ferito veniva accolto dal prof. Rupolo.

Purtroppo, malgrado le cure sapientemente prodigategli, il poveretto cessava di vivere. Lo sventurato ciclista non è stato ancora identificato.

Abbiamo cercato di precisare i particolari del mortale investimento. Il ciclista proveniva da Fontanafredda ed era diretto a Sacile. Correva accanto alla scarpata e, per evitare un altro ciclista che pedalava in senso contrario, sterzò verso il centro della strada, senza accorgersi della vettura del conte Cattaneo che sopraggiungeva sorpassando la carretta. L'imminenza del pericolo deve avere generato un attimo di confusione nel ciclista e l'investimento non fu potuto evitare.

La Scuola di disegno dell' "Operaia,,

Siamo lieti di pubblicare le dotta relazione che il sig. Giovanni Marcolini, direttore didattico delle Scuole di Pordenone e presidente della provvida Scuola di disegno istituita dalla Società Operaia, lesse domenica davanti alle Autorità e ai soci dell'Operaia, per far conoscere ed apprezzare anche questa benemerenza dell'operaia. Così comincia la relazione:

« Mi onoro di presentare a nome del Consiglio direttivo della scuola la relazione sull'andamento disciplinare per l'anno scolastico 1923-1924.

Ringrazio innanzitutto l'Illustrissimo sig. Sottoprefetto, il rappresentante il Comune, il Direttore-Ispettore delle Scuole professionali del Friuli, le autorità e quanti hanno voluto onorare colla loro presenza la modesta e semplice cerimonia.

La scuola venne regolarmente aperta con le iscrizioni e gli esami il 1.o ottobre 1923 e le lezioni ebbero principio il 15 dello stesso mese e terminarono il 30 giugno 1924. Gli esami finali cominciarono il 1.o luglio e terminarono il giorno 19.

Gli alunni iscritti furono 400 così suddivisi per corso: 204 del primo corso — 112 nel secondo — 66 nel terzo e 18 nel libero.

Dato il numero grande degli iscritti, si divise il primo corso in quattro sezioni — il secondo in tre — ed il terzo in due, provvedendo di un nuovo insegnante e di una terza aula per impartire le lezioni contemporaneamente a tutti i corsi.

Durante l'anno si assentarono per ragioni di lavoro o per servizio militare e per malattia 88 alunni, cioè: 40 del primo corso, 22 del secondo, 21 del terzo e 5 nel Libero. I frequentanti regolarmente sino alla fine dell'anno scolastico furono 312, così divisi: 164 nel primo corso, 90 nel secondo, 45 nel terzo e 13 nel Libero.

All'esame si presentarono 83 alunni, di cui 135 nel primo corso, 78 nel secondo, 42 nel terzo e 8 nel Libero. Gli assenti non furono ammessi, perchè mancavano del quaderno di matematica o era incompleto, non avevano ultimato l'album di disegno geometrico o non presentarono tutti i disegni prescritti.

Dei presenti agli esami vennero promossi 238 alunni, così divisi per corso: 119 nel primo corso, 73 nel secondo, 38 nel terzo e 8 nel Libero, una percentuale complessiva dei 76.28 sui frequentanti e dell'84.09 sui presenti all'esame.

Alla scuola s'inscrissero: 8 bandai, 2 bilanciai, 10 carrozzieri, 3 cementisti, 10 decoratori, 18 dilettanti, 9 elettricisti, 67 fabbri ferrai, 88 fabbri meccanici, 125 falegnami, 1 intagliatore, 53 muratori, 1 orefice, 2 scalpellini, 1 tappezziere e 1 tipografo.

La frequenza, la disciplina e la diligenza furono sempre lodevoli specialmente nelle prime sezioni dei singoli corsi, ed il profitto pure è degno di encomio. Una parola di meritata lode va quindi tributata agli egregi insegnanti prof. Gardin, Lonna e Marcolini, a merito dei quali la scuola mantenne anche nell'anno testè decorso le sue antiche tradizioni e funzionò egregiamente, benchè vi si opponessero difficoltà non lievi per il numero esorbitante di alunni e le aule disadatte ai reali bisogni della scuola ».

L'egregio direttore continua illustrando il nascere delle prime Società Operaie all'alba del Risorgimento e accompagnando il loro crescente sviluppo e conclude:

« L'utilità di una scuola si valuta nel numero dei frequentanti volontari: il profitto dai risultati finali. Chi si inscrive spontaneamente, sa di averne bisogno: il profitto che ne ritrae si valuta fuori di essa, nella vita pratica, dove l'istruzione ricevuta dev'essere base e fondamento per completare la propria coltura professionale. Orbene, signori, se voi pensate che l'umile scoletta frequentata da quattro o cinque alunni è oggi popolata da oltre 400, non si può negare la sua utilità e la sua grande importanza sociale. Ma non basta. Chi non ha vissuto e non vive nella scuola, chi non segue i giovani fuori di essa, non può apprezzarne i vantaggi, misurarne il valore, comprenderne i risultati. Quanti sono usciti dalla nostra scuola si sono affermati bravi muratori, fabbri-ferrai, fabbri-meccanici, falegnami, capi-mastri, capi-officina o tecnici e direttori, i quali ricordano con gratitudine la benefica istituzione, che formò a loro gli elementi per acquistare una sufficiente coltura professionale. Ne son pochi. Ogni anno i licenziati entrano nella vita con animo sereno e tranquillo, innamorati della loro arte o mestiere: sono sparsi dovunque, in patria e all'estero, apprezzati e stimati, così che il buon nome della nostra scuola, non s'arresta sulla soglia della nostra città, ma si espande in lontani paesi, dove il lavoro compiuto di preparazione dei giovani è altamente lodato. In ciò sta la bontà dei risultati che sono la fortuna dei giovani e a buon diritto devono formare l'orgoglio della Società Operaia ».

Sezione Nastro Azzurro.

Il Triumvirato dell'Associazione Nastro Azzurro avverte tutti gli aderenti all'adesione di far pervenire la fotografia per essere applicata alla tessera.

La sede dell'Associazione è al Palazzo co. Montereale, presso il Circolo Cittadino.

Il Novo Club a Gorizia.

Il giorno 12 il Novo Club sarà in gita a Gorizia e farà visita ai cimiteri del Carso. Le adesioni, che saranno certamente numerose, si ricevono presso la Sede del Novo Club e presso la presidenza del Club.

Da FORGARIA

Una lettera aperta all'Arcivescovo

A S. E. l'Arcivescovo di Udine monsignor Anastasio Rossi è stata inviata la seguente lettera aperta:

Eccellenza,

Domenica 14 corrente nella chiesa parrocchiale di Forgaria, il parroco don Antonio Murero, tenne un discorso a fondo politico prettamente antifascista su questo tono: « Mentre i sacerdoti si trovavano al fronte non temevano il piombo nemico, così oggi non temerebbero gli strali del Fascismo, quantunque si vada dicendo di aver smesso il manganello e l'olio di ricino. Tuttavia noi da buoni Cattolici dobbiamo stare cogli occhi aperti e colle orecchie tese e non credere a codeste fluttuanti promesse, poichè da un momento all'altro le cose possono cambiare aspetto e le « Camiciaccie Nere » non mancherebbe di tornare alla carica colle loro abituali violenze ».

Questo losco discorso che viene a gettare le basi per nuove lotte, e che vuol esser la scintilla destinata a provocare nuovi odi e nuovi illegalismi, ci sorprende e ci lascia perplessi: è incoscienza o mossa politica? In ambo i casi è una provocazione che raccogliamo senza meritare, perchè la nostra condotta ed il nostro contegno non mirano ad altro che alla pacificazione ed alla concordia che a Forgaria del resto oggi regnano perfette.

Che don Antonio Murero come cittadino abbia a schifo i Fascisti, anche se benefattori del Clero e della Religione, non ci meraviglio e ci lascia indifferenti, ma che egli si serva del Pulpito e della Chiesa per sfogare i suoi bassi odi personali ed additare il Fascismo al disprezzo dei fedeli (qualche fedele è anche fascista), questo non lo tolleriamo: non lo tolleriamo perchè l'epiteto di « Camiciaccie Nere » è ingiusto e infame e perchè l'invito ai fedeli di non credere alle esortazioni ed agli inviti di pace che vengono dal Fascismo, è una esortazione sovvertitrice e disfattista e proviene dalla Casa di Dio da un Ministro di Dio nelle sue piene funzioni.

Noi, Eccellenza, tratteniamo oggi tuto il nostro sdegno, ed in nome di quella Pace che Cristo ed i suoi Vicari fanno sempre invocata ed invocano, fermi nella nostra disciplina, attendiamo il Vostro sereno giudizio ed i Vostri provvedimenti, che speriamo non arrivino troppo tardi.

IL DIRETTORIO
del Fascio di Forgaria.

Di questo atteggiamento assunto dal Parroco di Forgaria ci era già pervenuta la notizia; non vogliamo chiamare battagliero tale atteggiamento perchè l'espressione sarebbe troppo simpatica. Si tratta di un prete che per fortuna non ha nel clero friulano gran numero di imitatori; ma appunto per questo un pronto rimedio — senza creare vittime o martiri a buon mercato — si rende necessario e noi siamo certi che l'Illustre Capo dell'Arcidiocesi saprà attuarlo con quella serena imparzialità e con quello spirito patriottico che sono sue doti precipue.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Servizio ferroviario.

(25). — Col 1. ottobre prossimo due nuovi treni verranno attivati sulla linea Udine-Trieste e precisamente uno in partenza da Udine alle 11.55 che passerà per la nostra stazione alle 12.19; ed uno in partenza da Trieste che passerà per S. Giovanni alle 16.52.

Nessuno dei due treni si fermerà a San Giovanni. Invece sarebbe necessario che almeno il convoglio delle 12.19 sostasse un minuto dato che di quella corsa profitterebbero tutti coloro (e sono la grande maggioranza) che usufruendo dei treni mattutini delle 6.30 e delle 8.10 fanno ritorno a mezzodì e cioè dopo aver sbrigato gli affari e terminato il disimpegno degli incarichi e delle mansioni che li hanno trattenuti in città tutta la mattinata. Di tale necessità si farà certamente portavoce quest'Amministrazione Municipale anche per interpretare la volontà ed il desiderio vivissimo di tutta la popolazione.

Speriamo che la Direzione Compartimentale di Trieste, cui sarà rivolta particolare domanda, voglia accogliere il voto di questi abitanti e di quelli dei limitrofi Comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, ecc. che per accedere al treno in parola farebbero capo a questa stazione.

Prima del 1923 vi era un treno meridiano con fermata a S. Giovanni che poi venne soppresso con sentito rammarico per tutti noi. Occorre si sappia presso la sullodata Direzione Compartimentale che S. Giovanni di Manzano è oggi mai un centro di un notevole movimento industriale (basti consultare i registri dell'ufficio merci della stazione per accertarsene) cui la fermata del treno di prossima istituzione e di passaggio alle 12.19 è assolutamente necessaria!

Speriamo che la buona volontà dei nostri Amministratori vorrà risolvere anche questo importante problema del treno ottenendo quanto legittimamente e giustamente domandiamo.

Per un passaggio a livello.

Il passaggio a livello di S. Giovanni, con l'intensificato movimento dei treni merci, resta ingombro per delle mezzo ore ostruendo la strada comunale che mette a Medeuzza e che divide una parte del caseggiato di questo paese.

Specialmente nelle ore meridiane e serali le fermate si protraggono oltre il solito per le operazioni di carico e di scarico delle merci. Intanto veicoli di ogni sorta e pedoni debbono pazientare ed attendere all'aperto

« saetti l'igneo sol che i campi indora
e dell'aspro dicembre ululi il vento».

Occorre veramente provvedere. Si è pensato al fanale presso le sbarre ed ora bisogna cercare il mezzo di facilitare il transito pedonale e carrareccie anche durante le accennate lunghe soste dei treni.

Questo si potrà fare attivando un passaggio parallelo a quello normale ma più a sud in modo da poter oltrepassare la coda dei treni fermi sui binari e raggiungere il resto dello stradale oltre le sbarre. Anche di ciò facciamo vivissima raccomandazione ai nostri patres conscripti. Lo esigono le pressanti necessità economiche ed umane!

Da MANIAGO

AMENITA'

Le cose più caratteristiche del nostro delizioso paese non sono la piazza maestosa, il teatro monumentale, le pioggie perenni, la brughiera sterminata e nemmeno il vecchio glorioso temperino 301-302; la caratteristica maggiore, la troviamo nel numero enorme di.. genii incompresi che la guerra ha rivelato. Assistiamo così alla totale scomparsa di quella vasta categoria di gente mediocre, deficente e ottusa che pure, dieci anni fa, aveva i suoi gregari. Costoro oggi non esistono più: o meglio, esistono, ma sono diventati di colpo intelligenze portentose. Ecco un esemplare della specie. Non c'è bisogno di presentazioni speciali, poichè il soggetto è assai noto: ed i nostri lettori l'avranno individuato facilmente all'epoca del nostro « Tomo Unico », nella parte di Turati senza barba.

Questo ingegno multiforme è uno di quei cervelli che la natura regala alla umanità una volta ogni venti secoli: Alessandro, Cesare, Napoleone e Belva Asèle. Orefice di professione, ha trovato modo di nutrirsi di profondi studi classici e di dedicarsi con particolare successo alle dottrine economiche e finanziarie applicate alle vendite degl'immobili comunali. La sua facilità d'eloquio ed il bello stile gli conferiscono una fama speciale, e le sue frasi celebri sono una tale collana di amenità da costituire il motto per ridere della nostra popolazione.

Con questo « pedigrée » Belva Asèle ha retto anche le sorti del Comune, meritandosi l'appellativo di padre dei poveri e di puro.

Senonchè il Fascio, che vuol mettere il naso dappertutto, ha creduto di poter stigmatizzare le sue trovate più felici della passata Amministrazione: la vendita dell'impianto elettrico comunale e la rinuncia al diritto d'acquisto della ghiacciaia consorziale. Ed in proposito ha votato un ordine del giorno che non garbò a Belva Asèle.

Questa cima, che chiama autentici gli utenti delle aziende municipalizzate ed influenti gli affluenti del Tagliamento, scrive anche lui il suo bravo articoletto sul « Lavoratore Friulano ». E ci fa sapere com'egli si proponga di stabilire con calcoli profondi ed infinitesimali gli.. sperperi dell'attuale Amministrazione del Comune.

Guarda, guarda, lui, proprio lui!

Belva Asèle (la cui celebrità attraverso i secoli è assicurata) si crede un grand'uomo, uno di quegli uomini del cosidetto bernoccolo e pertanto lo vedete, parecchie ore della giornata, passeggiare in lungo e in largo la piazza, discutendo animatamente, con l'aria di risolvere le più gravi competizioni internazionali.

Egli, nelle sue elucubrazioni sul « Lavoratore », ci parla anche di un certo ricorso per il quale ha raccolto 350 firme. Poverino! Il ricorso lascierà il tempo che trova e per quanto riguarda le 350 firme, sappiamo come sono state raccolte e strappate alla gente in buona fede. Ed a questo proposito, caro signor Asèle, noi teniamo delle dichiarazioni di vostri firmatari che attestano le astuzie che avete adoperato per ottenere da loro l'adesione. Ma di questo parleremo a suo tempo.

Da PALMANOVA

« La Maestrina ».

(25). — Per il 27 corr. si annuncia il debutto della compagnia « La Matarané » con « La Maestrina » del Nicodemi al Sociale Gustavo Modena.

Cronaca Udinese

A proposito della recente infornata di senatori

Voti e speranze dei friulani

Da un po' di tempo a questa parte il preannunzio delle informate di senatori viene seguito, in Friuli, con una certa ansietà dall'opinione pubblica, la quale si rende conto appieno della convenienza che la regione sia rappresentata, nel maggior Consesso del Regno, da uomini che, per larga e riconosciuta competenza e per lunga pratica amministrativa locale, dieno affidamento di tutelarne nel modo più efficace gli interessi.

Al conte Francesco Rota, di S. Vito al Tagliamento, assunto al laticlavio nei giorni scorsi, si deve riconoscere il merito di aver richiamato l'attenzione della Camera sulla difesa del confine orientale in un'epoca, in cui era abitudine sorridere udendo accennare con serietà ai problemi militari.

La totalità dei friulani si attendeva però un altro nome, tanto più che nel conte Rota (il quale è il più largo possidente della provincia) aveva riscontrato un certo « assenteismo » dal giorno in cui cessò di essere deputato al Parlamento.

Ai friulani sarebbe riuscito di gradimento il vedere entrare in Senato un figlio della Carnia tenace e laboriosa, da anni stabilitosi nel capoluogo provinciale: intendo Ignazio Renier, per lunghi anni Presidente della Deputazione e del Consiglio Provinciale, e designato, qualche anno fa, se la memoria non m'inganna, anche da un voto dell'ultimo Consiglio Provinciale di Udine.

La sua nomina suonerebbe anche omaggio alla regione friulana, in quanto che egli degnamente ebbe a rappresentarla nel periodo più solenne della sua storia, durante le liete e dolorose vicende della guerra, quando Udine nostra era la capitale di guerra dell'Italia. Per molto meno (per il solo fatto di rivestire le maggiori cariche locali in occasione del famoso Convegno di Genova ove, sotto i vecchi Governi, l'Italia raccolse un pugno di mosche), taluni genovesi entrarono in Senato!...

Per la profondità della cultura e per la vigoria giovanile della fibra, malgrado l'incalzare degli anni, Ignazio Renier non mancherebbe di recare un notevole contributo di integrità e di lavoro a pro' della piccola e della grande Patria.

***

Un altro nome era stato fatto anni addietro, quale degno del laticlavio, quello di Angelo Angeli di Tarcento, professore all'Istituto Superiore di Firenze, il cui grande valore scientifico è superato solo da una modestia e da una riservatezza veramente friulane.

A molti, appunto per queste ultime doti, il nome dell'Angeli riuscirà forse nuovo, ma tale non è nel campo della chimica che non conosce confini politici; tale non è per chi ebbe la responsabilità sovrumana della difesa nazionale durante l'ultima guerra.

L'Angeli pose tutta la riconosciuta competenza scientifica a disposizione dell'Italia in armi, per i delicatissimi problemi del perfezionamento degli esplosivi, da adoperarsi nelle bombe aeree o nei proiettili dei cannoni; per la conservazione delle polveri sulle navi da guerra, nonchè, ritengo, anche per la difesa e l'offesa mediante i gas. Rammento di aver letto in un giornale, durante la guerra, una lettera ufficiale del Ministro della Marina di allora, ammiraglio Corsi, nella quale si diceva che le benemerenze dell'Angeli verso la Marina Italiana non potevano essere adeguatamente apprezzate.

Io ritengo che, se all'on. Mussolini, che in ogni circostanza dimostrò così elevato il senso del decoro nazionale, fosse stato segnalato il nome dell'Angeli, non avrebbe mancato di proporlo a S. M. il Re per il Senato, quale riconoscimento del suo contributo alla Vittoria, quale auspicio di ulteriori servigi al Paese durante il periodo della ricostruzione nazionale, come pure nell'eventualità deprecabile di possibili conflagrazioni europee.

B.

Nel campo Sindacale

Istituzione del Sindacato Fornaciai di Crauglio.

Il giorno 17 corrente il Segretario della prima Zona, signor Castellani, dei Sindacati fascisti, si è recato ad Aiello per la costituzione del Sindacato Fornaciai di Crauglio; gli operai hanno aderito in massa: è stato nominato Segretario del Sindacato il signor Guido Venier, e membri del Direttorio i signori Francesco Bearzotti, Pietro Folla e Massimo Natali.

Il Segretario ha preso pure contatto col Segretario politico per svolgere una azione concorde per lo sviluppo delle organizzazioni sindacali in tutto il mandamento di Cervignano.

Data la spontaneità di questa popolazione nell'aderire al nostro movimento economico, si prevede che ben presto avremo una forte organizzazione.

Propaganda Sindacale

Domenica 21 settembre il Segretario dei Sindacati signor Castellani ha presieduto due importanti riunioni dei Sindacati Coloni di Palazzolo dello Stella e di Precenicco.

Sono state discusse diverse questioni d'indole locale e il Segretario ha poi spiegato ai presenti la necessità della massima solidarietà fra tutti i coloni della Provincia e di tenersi pronti per la prossima discussione dei nuovi patti colonici provinciali.

Organizzazione sindacale a Cividale.

Martedì 23 corrente si è recato a Cividale il Segretario dei Sindacati per raccogliere le adesioni degli operai dello Stabilimento Chimico, ed ha conferito con le autorità fasciste per svolgere una azione compatta in tutta la zona del cividalese.

Propaganda sindacale agricola.

La Segreteria Generale comunica che quanto prima verrà iniziata un'azione di propaganda in tutta la Provincia per la organizzazione dei lavoratori agricoli.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti di magro - Bistecche o tonno alla livornese - Contorno.

Sera: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

I preparativi per la venuta del Re

LA DATA D'ARRIVO.

E' quasi imminente la visita che S. M. il Re farà alla nostra città ed i preparativi si intensificano sia per l'addobbo della città, che per la preparazione dei locali e palazzi ove l'Ospite Augusto si soffermerà.

Il Comitato per le onoranze non ha avuto ancora ufficialmente comunicazione dalla Real Casa del giorno d'arrivo. Alla Prefettura soltanto è giunta comunicazione telegrafica che il Re sarà a Udine nei primissimi giorni di ottobre ed alloggerà nel Palazzo del Prefetto.

Però all'autorità di P. S. sono pervenute disposizioni dalla Polizia Reale, secondo la quale Sua Maestà sarebbe a Udine il giorno di sabato 4 ottobre, proveniente da Faenza ove l'Augusta visita è fissata per il 3.

Si può ritenere dunque quasi certa la data del 4 e l'ora d'arrivo alla stazione, le 9 antimeridiane.

S. M. non avrà al seguito i corazzieri, dato che i diversi percorsi saranno effettuati in automobile.

I corazzieri di solito scortano i Sovrani durante i percorsi con le berline Reali.

Sul piazzale della Stazione si formerà il corteo che accompagnerà il Re al Castello per il ricevimento dei Sindaci. Sua Maestà avrà personalmente un seguito limitatissimo e che si ridurrà probabilmente al generale Cittadini e ad altri due alti personaggi di Corte.

Il programma particolareggiato delle due faticose giornate, è compilato e attende l'approvazione della Casa Reale.

La seconda giornata comprende un susseguirsi ininterrotto di cerimonie e di visite e forse il programma di questo giorno subirà qualche variante. Sarà quindi reso pubblico quando si potrà giudicarlo definitivo.

IL RICEVIMENTO NELLA LOGGIA DEL LIONELLO.

Da parecchi giorni, operai, pompieri e decoratori lavorano nella Loggia del Lionello ove Sua Maestà sarà ricevuto dalle Autorità cittadine. Le gradinate d'ingresso alla Loggia saranno adorne di piante verdi e di statue classiche. Le pareti di mattoni conserveranno lo stile ma verranno adornate da festonate di lauro. Gli zoccoli dei muri verranno ricoperti di velluto cremisi fino all'altezza del passamano.

Il pittore Leoncini dipingerà un grande arazzo che coprirà la parete di fronte al primo tratto delle due gradinate interne.

Di fronte all'ingresso nelle sale, un altro grande arazzo occuperà la parete. I due dipinti figureranno gli stemmi di Udine e della Provincia.

L'interno delle magnifiche sale è ben ripulito. Gli affreschi, i soffitti e le pareti artistiche sono state completamente riparate e ritoccate. Il mobilio, le porte, l'impianto di riscaldamento ed i pavimenti sono tersi come specchi. Lo insieme pregevole dello stile non sarà interrotto da grandi decorazioni occasionali ma serviranno di addobbo leggere guarnizioni floreali.

Al ricevimento parteciperanno tutte le autorità cittadine, presidenze e rappresentanze di Società ed Enti: circa cinquecento persone.

Sua Maestà sosterà nella grande sala adibita alle riunioni Consigliari e gli invitati si spargeranno anche nelle altre sale.

Sembra probabile che nella saletta a sinistra dell'ingresso, verrà posta una scelta orchestrina che rallegrerà il ricevimento. Funzionerà anche un servizio di buffet per gli invitati che si intratteranno nelle magnifiche sale quando il Re avrà abbandonato la Loggia.

Oltre ai preparativi così, ferve il lavoro dei tappezzieri nel palazzo del Prefetto che ospiterà il Sovrano.

In Stazione, i decoratori hanno quasi ultimato la pittura della saletta reale, disposta nella sala d'aspetto di seconda classe.

Le pareti sono decorate con alto zoccolo di finto marmo. Quindi appare una tinta scura fino in alto, ove corre un semplice motivo decorativo. Nel mezzo, un grande lampadario. La saletta sarà adorna di verde, di fiori e di bandiere.

Anche in Castello fervono i preparativi. Il grandioso salone subisce una conveniente affrescatura, le vetrate saranno cambiate e sostituite con vetri artistici e così le inferriate.

Lo spiazzo dinanzi all'ingresso e il tozzo parapetto di muro pure subiscono convenienti adattamenti.

PER REGOLARE L'AFFLUSSO IN CITTA'

Il Comitato si preoccupa per l'enorme quantità di persone che converranno a Udine, sopratutto il secondo giorno di permanenza del Re, essendo domenica.

Già numerose camere sono state messe a disposizione, ma altro ancora ne occorrono ed i cittadini che ne hanno disponibili farebbero bene a prenotarle subito presso il Comitato che ha sede in Municipio.

L'Ispettore di Vigilanza Urbana diramerà una disposizione, avvertendo che tutti coloro i quali giungeranno a Udine con veicoli, dovranno depositare subito negli stalli o in cortili, per non ingombrare la città con soverchia circolazione. E' anzi consigliabile di non spingersi con veicoli di qualsiasi genere, verso il centro della città.

Un deposito di carriaggi ed automobili sarà stabilito nel vasto recinto del Macello, fuori porta Grazzano.

Altre disposizioni per la circolazione saranno diramate in seguito.

IL CONCENTRAMENTO DEI MUTILATI E INVALIDI.

Come dalle *disposizioni già impartite* alle Sezioni e Sottosezioni *Mutilati della* Provincia tutti i Mutilati e *Invalidi* di guerra di Udine e Provincia dovranno concentrarsi in via Dante di fronte al palazzo delle scuole elemetari.

Il corteo composto di soli Mutilati e Invalidi dovrà essere ordinato per le ore 9 del giorno di cui verrà data nuova comunicazione a mezzo della stampa. Il corteo sfilerà per via Cavallotti, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele, via Poscolle per recarsi in piazza 26 Luglio.

Tutti i Mutilati dovranno portare le decorazioni di guerra ed il distintivo dell'Associazione.

In seguito all'interessamento dello on. di Caporiacco i grandi Mutilati saranno visitati da S. M. nel giardino Ricasoli. Questa cerimonia avrà carattere di stretta intimità.

Disposizioni saranno direttamente impartite dal Consigliere Delegato dell'Opera Nazionale e dal Presidente della Sezione Mutilati a tutti i grandi invalidi della Provincia. La formazione e direzione del corteo è stata affidata dal Presidente della Sezione di Udine al cav. Lorenzo Alciati.

Si raccomanda vivamente a tutte le Sezioni e Sottosezioni della Provincia di inviare immediatamente e non oltre il giorno 30 corrente il numero dei mutilati partecipanti all'adunata che deve essere degna della importanza dell'Associazione.

PER GLI ESERCIZI PUBBLICI.

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno in Udine per la venuta delle LL. MM. potranno essere concesse protrazioni dell'orario di chiusura a quegli esercenti del Comune (escluse le frazioni) che ne faranno domanda alla R. Prefettura, sia direttamete, sia per il tramite del Comitato cittadino per i festeggiamenti.

Le domande redatte su carta da bollo da lire due, dovranno essere corredate del prescritto modulo di Decreto a stampa e di una marca da bollo da lire tre.

Per la Fiera della Riconoscenza

Tiziano Tonini L. 50 — Ugo e Dorando Onet L. 50 — rag. Palamede Braida L. 25 — Bianchi Ida L. 10.

Offerte delle signore Patronesse: marchesa Elisa Macola Manfredi L. 50 — Viriginia e Quinto Viezzoli L. 100 — Linda Bertaccioli Caruso L. 50 — Maria Baldo Bettino L. 50 — Rosa Chialchia Tavellio L. 25 — Maria Perosa Cucchini L. 25 (continua).

Notevoli offerte di Cervignano, San Giorgio Nogaro, San Vito al Tagl.

L'on. avv. co. Gino di Caporiacco ha potuto constatare anche oggi il gesto, generoso e fraterno di Cervignano, San Vito e San Giorgio di Nogaro e manda loro un affettuoso ringraziamento a nome suo e di tutto il Comitato: manda pure un plauso sentito a quelle Sezioni di Mutilati e Invalidi promotrici dell'opera buona e nobile.

Le gentili signore del Comitato Autonomo di Cervignano hanno fatto pervenire alla Segreteria del Comitato (Piazza XX Settembre, 5, Udine) un abbagliante e ricchissimo regale: un astuccio con servizio d'argento e grande vassoio per the a 6 persone. Faranno seguire una notevole somma di denaro.

La Sezione Mutilati di San Giorgio di Nogaro ha inviato oggi dei bellissimi doni, il cui elenco seguirà nel numero di domani, e lire 1461 in contanti.

La Sezione Mutilati di San Vito al Tagliamento dei rari e numerosi doni, il cui elenco seguirà pure domani, e lire 1124 in contanti.

E le offerte ed i regali continuano a pervenire innumerevoli alla Segreteria della Fiera, assicurando definitivamente l'esito grandioso e senza precedenti.

Una vera folla ammirata visita continuamente i regali esposti in quasi tutte le vetrine dei maggiori negozi della città, tanto da potersi dire che è divenuta una grande mostra di belle arti.

Offerte in denaro ricevute dalle Commissioni speciali

Cavalieri dott. Alfredo L. 50 — Fratelli Mizzau, 25 — Alfonso Pravisani, 50 — Trattoria ai Cappucini, 10 — Domenico Pittoni, 20 — dott. Margotta, 3 — Bellina Antonio, 25 — Elisa Pordenone, 10 — Famiglia Commessatti L. 100 — Signora Croattini, 3 — dott. Pecolli, 20 — Guatti Albano, 25 — N. N., 10 — co. Giulia Lovaria, 25 — dott. Sonvilli, 30 — dott. Conti, 20 — comm. Aristide Bonini, 20 — Attilio Bossi, 25 — Ditta Lestuzzi Luigi, 10.

***

Elenco delle offerte in danaro raccolte dalla Sezione di San Vito al Tagliamento per la Grande Fiera della Riconoscenza pro Mutilati Friulani:

Franceschinis avv. Lodovico L. 25 — Società Operaia, 50 — Garlatti Arnaldo, 10 — Duz Umberto, 5 — Albergo alla Scala, 3 — Dell'Anna Antonio, 25 — Cudignot Orlando, 5 — Leschiutta Lucia, 5 — Geruzzi Edoardo, 5 — Fratelli Pittoni, 5 — Filanda Sociale, 25 Del Frari Vincenzo, 3 — Albergo Sella Gregoris, 10 — Scodellari Luigi, 10 — Famiglia Pascatti, 50 — Del Fre Maddalena, 10 — Buso Antonio, 25 — Banca del Friuli, 25 — Famiglia Feola, 5 — Luigi da Cortà, 20 — Famiglia Springolo Giuseppe, 25 — dott. Antonio Fabricio, notaio, 25 — on. conte Francesco Tullio, 100 — Fratelli Bottos, 10 — Alborghetti Giovanni, 25 — Famiglia dr. Mainardis, 20 — Fanier Giovanni, 100 (in un libretto al portatore) — Pancino Giuseppe, 10 — Tramontin, 15 — Circolo Agricolo di S. Vito, 100 — nob. Fratelli Zuccheri, 100 (in due libretti da L. 50 cadauno) — Comune di San Vito L. 200 — De Vittor Francesco, 3 — Florido Carlo, 5 — Ditta Paolo Morasutti, L. 60.

Totale L. 1124 di cui in contanti L. 924 e L. 200 in libretti di Banca.

Volontari di guerra

Domenica 28 corrente alle ore 9 precise presso la sala delle Pubbliche Adunanze ha luogo una riunione di Volontari di guerra per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. — Relazione finanziaria e morale del Comitato provvisorio — 2. Onoranze a S. M. il Re.

Possono intervenie alla riunione: a) coloro che hanno ottenuto la medaglia di benemerenza assegnata ai volontari; b) coloro che pur non avendola ancora ottenuta hanno partecipato volontariamente alla guerra — c) i Veterani di Giuseppe Garibaldi — d) tutti i Volontari della I.a e II.a guerra del *Risorgimento e) le Madri e Vedove non rimaritate di Volontari di guerra — f) Le infermiere volontarie decorate al valore — g) i Volontari della Marcia di Ronchi muniti di Brevetto firmato da Gabriele d'Annunzio — h) i Volontari delle Argonne.*

Il Comitato Direttivo fa caldo appello perchè nessuno che abbia i requisiti di cui sopra manchi alla riunione.

Medaglia dell'Unità d'Italia

L'Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ricorda ai Combattenti che presso la propria sede (Casa del Combattente), è sempre in vendita la Medaglia dell'Unità d'Italia, di cui hanno diritto di fregiarsi tutti coloro che hanno partecipato alla Campagna 1915-18.

Iscrizioni alle Scuole comunali

Dal 22 corrente sono aperte le iscrizioni alle scuole comunali, e si chiuderanno col giorno 30. Di ciò il pubblico ha avuto notizia mediante manifesti, circolari a mano e cenni sui giornali cittadini.

Per la sollecita ordinata ripresa del servizio scolastico si raccomanda caldamente a tutti coloro che ne sono interessati di affrettarsi a compiere il loro dovere, avvertendo che l'istruzione è obbligatoria «per tutti gli alunni», fino alla età di 14 anni, anche per coloro che già frequentarono le Scuole del Comune negli anni decorsi.

Si avvertono inoltre gli interessati che essendo occupata da militari la scuola di S. Domenico, la sede delle iscrizioni per quel gruppo scolastico, è trasportata in via Dante.

Gli esami all'Istituto Tecnico

Facendo seguito al comunicato in data 23 corr., la Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine avverte gli interessati che gli esami di abilitazione tecnica (I° e II° biennio sezione agrimensura e comm.-ragioneria) avranno principio col giorno di sabato 11 ottobre p. v. alle ore 9. Il Diario delle prove scritte e grafiche è esposto nell'albo dell'Istituto.

Esami alla R. Scuola complementare

La Preside della R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» di Udine, comunica:

Tutti gli esami della sessione autunnale (ammissione, promozione, idoneità e licenza) comincieranno il giorno di mercoledì 1° ottobre p. v. alle ore 9.

Il diario delle prove scritte e grafiche è esposto all'albo della Scuola.

Gli esami stessi saranno sospesi durante i giorni di permanenza in Udine dei nostri Augusti Sovrani.

Le iscrizioni alle varie classi della Scuola avranno termine il 15 ottobre pv.

Alla Mostra della pittrice Alice Dreossi

Continua l'affluenza del pubblico, specialmente nel pomeriggio, alla Mostra dell'esimia pittrice e si sono iniziate anche le vendite: Dal dott. C. Cuoghi furono acquistati: «La casa del pittore» e «Neve e Sole»; — dal dott. Parenti: «La chiesa della Salute» e dal sig. G. Caneva: «Le Fontane». La signa Torriani acquistò la natura morta «Il the» e persona che desidera conservare l'anonimo «Bragozzo» e «Barche in laguna».

Le persone che ancora non hanno visitato questa serie e buona esposizione si ricordino che la data di chiusura è fissata per la sera di domenica 28 corr.

Onorificenze a Magistrati

Il dott. Giorgio Castellano e il dott. Emilio Sacerdote sostituti Procuratori del Re presso la R. Procura di Udine, sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Uguale onorificenza è stata decretata al dott. Gio. Batta Benedetti già Pretore al primo Mandamento ed ora assegnato alla avvocatura erariale di Ancona.

Agli egregi magistrati vive congratulazioni.

Tassa sugli automobili

Si comunica che il Ministero delle Finanze consente che sia accordata la detrazione di otto dodicesimi della tassa intera ai possessori di autoveicoli, che paghino la tassa entro lo scorcio del corrente mese, acquistando facoltà di immediata circolazione.

Società ex-finanzieri

Contrariamente a quanto ci è stato comunicato, a Segretario della Associazione ex Finanzieri è stato eletto il signor Giovanni Balzano, al quale dovranno rivolgersi tutti coloro che desiderano schiarimenti inerenti alla Associazione stessa.

Banda Cittadina

Diamo il programma che la Banda Cittadina svolgerà stasera dalle 20.30 alle ore 22 in Piazza V. E.:

1. Bellini: «Straniera» - Marcia.
2. Catalani: «A Sera» — Bolzoni: Minuetto.
3. Puccini: «Tosca» - Sunto atto I°
4. Bizet: «Carmen» - Preludio, intermezzo e strofe.
5. Rossini: «Guglielmo Tell» - Sinfonia.

Beneficenza

Il dott. Aldo Simonetti, nell'anniversario della morte del compianto suo padre, prof. Paolo Simonetti, offre L. 25 alla Casa di Ricovero.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 25 settembre 1924: Corso medio 83.04 — Quotazioni singole: Trieste 82.90; Milano 83; Roma 83.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Mohamed

Questa Compagnia di varietà che è giunta fra noi senza una tambureggiante reclame, ha ottenuto ieri sera un magnifico successo. Ogni numero è stato gustato dal numeroso pubblico che assisteva allo spettacolo ed applausi calorosi sono stati fatti ai singoli artisti. Ottimo l'arab monoped Tailor il saltatore eccezionale. Applaudite les Rakosy i danzatori esotici.

Un successo speciale ottenne il comico musicale ed imitatore di animali.

Bill West il tiratore di precisione ha entusiasmato per i suoi tiri arrischiati.

Di molto effetto poi il sogno di un fumatore di oppio nell'Harem del Gran Pascià e infine il celebre prof. Mohamed che con i suoi esercizi svariatissimi ha completato la serata che è riuscita attraentissima e fa prevedere per questa sera un pienone. Lo spettacolo è anche per famiglie le quali avranno veramente da divertirsi.

CINE TEATRO EDEN. — «Prigionieri del Rajack» e «Polite avvocato».

CINE TEATRO CECCHINI. — «Alla Deriva» con Maria Yacobini.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 25 settembre 1924.

		ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°		750.5	750.5	750.6
Pressione al mare		761.1	761.1	761.3
Temperatura		21.0	24.1	20.0
Umidità (0-100)		96	75	92
Vento	Direzione	0	SE	SE
	Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)		9	9	1
Stato del tempo		inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,0
Temperatura minima: 20,1
Acqua caduta: mm. 18,0

Situazione isobarica europea e ...
Pressione massima: 764, sul Mediterraneo orientale
Pressione minima 747, sulla Cornovaglia
Previsioni per le prossime 24 ore.
Venti deboli vari; annuvolamenti e pioggie temporalesche; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.50 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.55.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 4.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 8.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 11.56 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 5.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.25 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile.
Tipografia del «Giornale del Friuli»